IL BARBARIGO

Bollettino delle Scuole classiche, tecniche, inferiori

del Collegio Vescovile Barbarigo

Padova

1974

GIU. 1974

SOMMARIO

La voce del Papa e del Vescovo ..... p. 2
Immacolata 1973 . ..... p. 3
Maturi 1973 ..... p. 6
Premiati 1973 ..... p. 7
La famiglia del Barbarigo ..... p. 9
L'ora di religione ..... p. 19
Confronto di opinioni
e ricerca di metodi ..... p. 23
In dialogo con le comunità parrocchiali . p. 24
Lezioni di educazione sessuale
al Barbarigo ..... p. 25
Risalendo alle origini
della scuola padovana ..... p. 27
Sacerdozio come servizio ..... p. 29
Agli Exalunni ..... p. 29
Esperienze nella scuola Media ..... p. 30
Notizie di casa nostra ..... p. 31
Allori e fiori d'arancio ..... p. 32
Riposano in pace ..... p. 32

VOCE DEL PAPA

La Famiglia soprattutto

"Sia la vostra delicata missione continuamente animata da un autentico spirito di generoso servizio verso le famiglie. Sembra che tante volte dimentichiamo questo oggetto, si direbbe, laterale; non è laterale; è proprio verticale!

Chi fa il maestro e chi educa la gioventù serve innanzitutto specialmente la famiglia. Quindi noi auguriamo che siate veramente interpreti dei desideri, della delega che la famiglia dà ai maestri ed educatori, e sappiate soprattutto corrispondere a ciò che la Famiglia oggi non può dare perchè non ha capacità sufficiente. Non parliamo dell'istruzione, ma anche dell'educazione che dovrebbe essere loro missione specifica e primaria.

Sia, pertanto, la vostra delicata missione continuamente animata da un autentico spirito di generoso servizio verso le famiglie, le quali affidano i loro figli ai vostri istituti, e verso la stessa Nazione, che attende da voi un valido e prezioso contributo per la soluzione dei problemi educativi, così complessi in questo periodo di profonde trasformazioni sociali."

PAOLO VI ai partecipanti alla XXVII Assemblea Generale della FIDAE (29 dic. 1973)

LA VOCE DEL VESCOVO

"La scuola - quando s'impartisce un'autentica educazione - promuove l'apprezzamento di tutti i valori: quelli dell'uomo puramente umano e quelli dell'uomo trasumanato nel Cristo; quelli naturali e quelli soprannaturali; quelli della vita presente e della vita futura; quelli della vita privata e sociale. La vera scuola sa che l'autentica educazione deve essere attenta all'umanesimo integrale, se vuole raggiungere il giusto ed ordinato apprezzamento dei valori".

† *GIROLAMO BORTIGNON*

"Due potestà, due canizie, due esperienze ..." Mons. Vescovo e Mons. Rettore, ma in cordiale intesa e vivo interesse perchè la Scuola Vescovile "Barbarigo" esprima sempre più realmente la propria identità.

Immacolata 1973

La coeducazione porta alla ribalta anche le alunne maturate nel nostro Liceo Scientifico. Sala Giovanna ride soddisfatta del traguardo raggiunto.

In clima di austerità l'annuale incontro tra Insegnanti, Alunni, Famiglie ed Ex-alunni presieduto da S. Ecc.za Monsignor Vescovo

IL DISCORSO DEL RETTORE

LA SCUOLA IN UN CROCEVIA DELLA STORIA

Il nostro festoso tradizionale incontro per la festa dell'Immacolata risente dell'austerità del momento, e viene anticipato alla vigilia della festività, tanto cara all'Istituto Barbarigo.

Ma questo nostro adeguarci alle necessità del momento non rende meno cordiale il saluto agli alunni che hanno conseguito la maturità e sono sciamati nelle facoltà universitarie o hanno già assunto le responsabilità di una professione.

Il saluto non vuol essere un addio perchè l'opera educativa, alla quale hanno atteso, con generosa dedizione, gli Insegnanti dell'Istituto, stringe con gli alunni un rapporto che non si estingue tanto facilmente.

Ce lo dicono gli exalunni che tornano spesso a rivedere i loro maestri e ci assicurano che il Barbarigo considerano come una seconda famiglia.

Forse è colpa del "Barbarigo" non avere in questi ultimi anni saputo organizzare gli exallievi che ci domandano di fare qualche cosa per loro.

La complessità del lavoro che importa la conduzione di una grande scuola, la esiguità del personale operante rispetto alle attività scolastiche, le difficoltà di avvicinare tanti giovani che lavorano o studiano nei posti più disparati, per sensibilizzarli ai nostri problemi ed aiutarli a risolvere i loro, impediscono di raggiungere l'obiettivo che ci eravamo proposto fin dall'inizio del nostro ufficio.

LA COLLEGIALITÀ DELLA GESTIONE DELLA SCUOLA

Eppure c'è oggi un motivo che ci deve spingere ad interessarci di più degli exalunni ed è la collegialità della gestione della scuola che è diventata legge per le scuole statali e per le scuole non statali un'esigenza per stare a passo coi tempi.

Noi pensiamo ad un consiglio direttivo della scuola composto dei rappresentanti degli insegnanti, dei genitori, degli alunni, dei parroci che lunedì prossimo saranno convocati al Barbarigo per trattare questo problema, e dei rappresentanti degli exalunni i quali, per l'esperienza fatta nella nostra scuola, possono esserci di valido aiuto.

La scuola oggi non può starsene isolata e come avulsa dalla società in cui opera e per la quale compie la sua attività, preparando i cittadini di domani. È questa oggi la evoluzione profonda della scuola che assume dimensioni di una vera e propria rivoluzione. Tutti sanno quanto sono diverse e contrastanti le concezioni pedagogiche e politiche nei riguardi della scuola, fino a raggiungere atteggiamenti e metodi davvero sconcertanti.

Modi Gabriel, alunno sudanese, riceve il berretto goliardico da Mons. Vescovo dopo aver frequentato il nostro Liceo Scientifico dando una simpatica nota di colore e un esempio di serio impegno ai suoi compagni "bianchi".

STATO DI TENSIONE

Le nuove generazioni che salgono sono prevalentemente in stato di tensione e gli educatori si mostrano disorientati ed impotenti di fronte ad una realtà che sfugge al loro controllo.

C'è chi vorrebbe tutto distruggere quanto è stato fatto finora, chi invece è ancora radicato ai vecchi schemi tradizionali, come se il mondo non si fosse mosso per niente.

Se aggiungiamo inoltre l'azione di agitatori politici che strumentalizzano la scuola per scopi non veramente educativi, si può capire il senso di pessimismo che rattrista tanti maestri e scolari insieme.

Fu detto molto saggiamente che "bisogna tenere a disciplina la emotività che vorrebbe tutto distruggere e l'aggressività che vorrebbe tutto creare: la logica umana non ignora che l'oggi esiste perchè radicato nello ieri che l'ieri non è trasferibile di sana pianta nell'oggi, che l'oggi è irreversibilmente teso verso nuove frontiere. La scuola è in un crocevia della storia, in cui si danno gomitate gli schemi tradizionali che sopravvivono qua e là; l'educazione si attua in un mondo che cambia con veloce celerità nell'ambito della scienza e della tecnica, della cultura e dei valori.". (Oss. Rom. 2 dic. 1973)

In questo stato di tensione è difficile trovare per la scuola una definizione che dica la sua vera identità.

In tanta affannosa ricerca di strutture e di metodi che appaghino le esigenze tanto svariate e fluttuanti della gioventù studiosa non è meraviglia che si trovino disorientati i giovani, se chi li dovrebbe guidare non ha scelto ben chiara la strada per cui indirizzarli.

Forse per questo è più facile trovare gli scolari sulle strade che dentro le aule scolastiche.

LA RIFORMA CHE NON VIENE

In tale stato d'incertezza si comprende come non si riesca ancora a varare quella riforma della scuola media superiore che da anni i Ministri della Pubblica Istruzione si passano di mano in mano, senza che si approdi a nulla. Così si tira innanzi con programmi e strutture che tradiscono sempre più anacronisticamente la loro inadeguatezza.

Di tale stato di scoraggiante disorientamento non può non risentire anche la nostra scuola che, pur dichiarandosi libera, resta aggiogata al carro della organizzazione statale, nella fedeltà ai programmi e ai metodi di valutazione e a tutte quelle norme giuridiche che appesantiscono e soffocano talora la libera iniziativa. Ci sono per noi sempre vigili ispettori e commissari governativi che vengono a tutelare la legalità e il buon funzionamento delle attività scolastiche.

CAMMINO REGOLARE ED ORDINATO

Purtuttavia il cammino percorso nell'anno scolastico 1972-73 è stato regolare ed ordinato, per la saggezza e la buona volontà di quanti operano nella nostra scuola.

I risultati degli esami di maturità non sono stati al cento per cento come nell'anno scorso, ma le commissioni che hanno operato con serietà d'impegno nei tre plessi scolastici, sono rimaste soddisfatte. C'è sempre chi lavora di più e chi lavora meno, ma in generale possiamo chiudere in attivo il nostro bilancio.

Attivo per i novantanove licenziati della scuola media che ha funzionato a tempo pieno, con sviluppo dell'educazione musicale, grazie alla paziente operosità del nostro D. Floriano; attivo per i centotrentacinque maturati che sono qui, frementi di ricevere il cappello goliardico, dalle mani di Vostra Eccellenza; attivo per le famiglie che, in numero sempre più crescente, hanno affidato i loro figli, fiduciose nell'opera educativa della scuola cattolica. Non abbiamo potuto accettare quest'anno tutte le richieste per la limitatezza dei posti che furono occupati tutti nel breve corso di poche settimane.

I CONTI CHE NON TORNANO

Non si chiude in attivo invece il bilancio economico per l'aumento del costo della vita e per l'inasprimento delle tasse che lo Stato c'impone come fossimo un'azienda commerciale.

Anche a costo di fare la brutta figura dei piagnoni, dobbiamo lamentare, come facciamo ogni anno, purtroppo, in questa circostanza, che in Italia non si voglia riconoscere, sul piano economico, alle scuole non statali, il diritto di vita.

Più che della scuola libera è leso il diritto delle famiglie meno abbienti, che non possono scegliere per i loro figli la scuola che ritengono più consona ai principi etici e religiosi che esse professano.

Alle altre calamità, per i nostri Insegnanti, si è aggiunta nell'anno trascorso l'ingiusta esclusione dai corsi abilitanti speciali, che ha creato una discriminazione iniqua al confronto dei colleghi delle scuole statali.

È un motivo di più per rendere omaggio riconoscente ai professori che insegnano nella scuola cattolica, scelta per coerenza ai principi della loro fede e per dare ai giovani un'educazione che sia fondata sui principi del Vangelo, in un ambiente ad essi favorevole, ai quali "nonostante clamorosi fenomeni contraddittori, sembrano ancora attenti e disponibili i giovani di oggi."

IN COSTANTE RICERCA

Non ci illudiamo di avere noi trovato la strada sicura per una scuola adeguata ai tempi e ai principi che professiamo; siamo anche noi in posizione di ricerca.

Per questo è sorto tra i professori un gruppo spontaneo di studio per un confronto di idee e di metodi per realizzare insieme quanto più è possibile l'autenticità di una scuola veramente cattolica.

Allo stesso fine è sorto qualche gruppo di studio tra gli alunni, sotto la guida dei loro insegnanti, coscienti pur essi della responsabilità di frequentare una scuola come la nostra.

Siamo in costante ricerca, ma sempre in un'atmosfera di fiducia e mutua comprensione che deve unire gli sforzi comuni degli insegnanti, degli alunni, dei genitori e degli exalunni per formare davvero della scuola una comunità educante.

Ed ora, Eccellenza, a Lei il gradito incarico di consegnare a queste Matricole il cappello goliardico insegna gloriosa di un'aspirazione che auguriamo di realizzare con decoro e dignità.

Ai licenziati della scuola media, che hanno conseguito il massimo dei voti, è assegnato un premio elargito da una famiglia dei nostri alunni, nella cifra di 100.000 lire, per incoraggiare gli studi dei nostri allievi. La famiglia Cingolani ha offerto lo strumento musicale del figlio, l'obole, alla nostra scuola di musica. I nostri vivi ringraziamenti.

Da molti si contesta la consuetudine di premiare coloro che si sono distinti per profitto e condotta, per evitare ogni discriminazione.

Noi invece, restiamo ligi alla tradizione e consegniamo un diploma di merito a questi alunni, non per creare discriminazione, ma per additare un esempio, da seguire, onde realizzare nella scuola quella uguaglianza che non sia livellazione mortificante, ma promozione di tutti, ai traguardi migliori.

Mons. Vescovo impone il cappello goliardico con un rito diventato tradizionale. Egli ritroverà questi "maturati" nelle visite alle parrocchie, orgogliosi di avere ricevuto dal Vescovo una così solenne investitura.

MATURI DEL 1973

del Liceo Classico

Bareato Lorenzo
Bertolo Bruno
Brunelli Gilio
Chinea Mauro
Fontana Gerardo
Giorato Sergio
Maggiolo Claudio
Mantovani Damiano
Marinangeli Luigi
Messina Giuseppe
Numitore Daniele
Ometto Michele
Romano Anna
Saccomani Giorgio
Stonfer Norberto
Toffanin Leopoldo
Agugiaro Giampaolo
Bianchi Carlo
Contini Gian Luca
Corradin Giovanni
De Besi Benedetto
De Lucchi Maurizio
De Rico Angelo
Ducoli Felice
Fiorin Silvano
Fortunati Luciano
Giommoni Marco
Mazzini Francesco Maria
Pelucchi Alberto
Sala Peup Mario
Scapolo Pier Augusto
Scilironi Carlo
Targhetta Maurizio
Valsecchi Antonio
Volpini Umberto
Zecchin Severino
Ballan Francesco
Battaglia Agostino
Beggiao Luigi
Bortolin Valerio
Bosco Roberto
Chelin Egidio
De Tomi Francesco
Doardo Giovanni
Flaminio Sergio
Gallo Paolo
Guizzo Lucio
Lazzari Luciano
Massaro Vassili
Pegoraro Renzo
Ruzza Sergio
Stecca Vittorio
Terzo Giovanni

del Liceo Scientifico

Albertin Cristiano
Allegro Antonio
Bianchini Umberto
Bozzato Leopoldo
Burlini Francesco
Bussoli Cristiano
Cattellani Pierluigi
Gasparini Roberto
Isaia Leonardo
Modi Gabriel
Ranzato Cristina
Rodighiero Giovanni
Sala Giovanna
Sbrignadello Claudio
Scibetta Alberto
Spiga Gavino
Tessari Francesco
Vido Antonio
Andreoli Maurizio
Andreoni Andrea
Carraro Nicolò
Conz Luciano
De Marco Alessandro
De Santis Lauro
De Santis Luigi
Fabris Roberto
Fede Antonella-Anna
Fortini Carlo
Gatti Piergiorgio
Gollin Giancarlo
Magni Giuseppe
Minaldo Salvatore
Mioni Piergiorgio
Padovani Giovanni
Saggin Leopoldo
Santi Roberto
Sorgato Ferdinando
Testi Maria-Patrizia
Toscani Giuseppe
Zotti Maurizio

dell'Istituto Tecnico Commerciale

Benetello Giovanni
Bernardello Fernando
Bettin Giancarlo
Bozzolan Bruno
D'Amico Italo
Gastaldello Ettore
Gastaldi Venicio
Griggio Lucio
Marcato Gianni
Meneghello Sergio
Michielon Roberto
Oleoni Mario
Pagliarin Leonzio
Penazzo Luciano
Saccone Valter
Sattin Roberto
Sibilia Federico
Siviero Gianluca
Tredese Flavio
Vecchiato Maurizio
Vettorato Dario
Belsito Franco
Bettini Mario
Bottazzin Adriano
Breschigliaro Massimo
Brusemini Paolo
Canella Giorgio
Cavalca Massimo
Colonna Alessandro
Di Maggio Daniele
Ferrato Mauro
Gardellin Sandro
Giana Francesco
Griggio Massimo
Longhin Giampaolo
Mancin Claudio
Martina Pietro
Menegon Carlo
Minelle Albano
Vianello Mario
Zoppini Alberto

I premiati dell'anno scorso

SCUOLA MEDIA

CLASSE PRIMA "A"
2° Premio: Miola Filippo
Zampieron Massimo
3° Premio: Hornbostel Christian

CLASSE PRIMA "B"
1° Premio: Grosoli Paolo
Tonietto Stefano

CLASSE PRIMA "C"
1° Premio: Maritan Danilo
2° Premio: Salmaso Giampaolo
3° Premio: Bordin Massimo

CLASSE SECONDA "A"
1° Premio: Sanna Pierfranco
2° Premio: Puppoli Mario
3° Premio: Fornaro Damiano

CLASSE SECONDA "B"
2° Premio: Genovesi Stefano
Grego Sergio

CLASSE SECONDA "C"
1° Premio: Maran Alberto
2° Premio: Galiazzo Mirco
Guarda Luca

CLASSE SECONDA "D"
1° Premio: Barbiero Damiano
2° Premio: Costarelli Enrico
Ferraresso Antonio

CLASSE TERZA "A"
1° Premio: Manerba Mario
2° Premio: Zilli Renzo

CLASSE TERZA "B"
1° Premio: Bugno Luca
Schiavo Ambrogio

CLASSE TERZA "C"
1° Premio: Cingolani Pierantonio
2° Premio: Tresso Federico
3° Premio: Garzotto Alberto

CLASSE TERZA "D"
1° Premio: Scattolin Tommaso
2° Premio: Bortolotto Daniele
3° Premio: Pegoraro Michele

GINNASIO-LICEO CLASSICO

CLASSE QUARTA GINNASIO "A"
1° Premio: Lana Andrea
2° Premio: Pedrina Anna
3° Premio: Tommasini Emanuela

CLASSE QUARTA GINNASIO "B"
1° Premio: Biasion Giuseppe
2° Premio: Salvaterra Tiberio

CLASSE QUINTA GINNASIO "A"
1° Premio: Toniolli Lucia
2° Premio: Ruffato Francesca

Quanta affettuosa attenzione al piccolo Miola Filippo di I° Media A, non solo per il premio conseguito, ma anche per il grave infortunio che gli ha fatto perdere il padre nel canale di Bovolenta, dal quale egli stesso è riuscito a salvarsi, quasi per miracolo, durante lo scorso autunno.

CLASSE QUINTA GINNASIO "B"
2° Premio: Fedrizzi Mauro
Orler Andrea

CLASSE PRIMA LICEO CLASSICO "A"
2° Premio: Andrighetto Mario
Agustoni Sergio
3° Premio: Pandolfo Silvano

CLASSE PRIMA LICEO CLASSICO "B"
1° Premio: Bertolini Adalberto
2° Premio: Dezzi Bernard
Lanfranchi Renato

CLASSE SECONDA LICEO CLASSICO "A"
2° Premio: Santinello Roberto
Opocher Arrigo
3° Premio: Rittà Alberto

LICEO SCIENTIFICO

CLASSE PRIMA "A"
1° Premio: Pesavento Maria Pia
2° Premio: Carenza Carla
Frasson Adriana

CLASSE PRIMA "B"
1° Premio: Frugoni Filippo
2° Premio: Lando Alberto
3° Premio: Broetto Carlo

CLASSE SECONDA "A"
1° Premio: Carraro Carlo
2° Premio: Rigoni Patrizio
3° Premio: Silvestrini Giuseppe

CLASSE SECONDA "B"
1° Premio: Facco Silvano
2° Premio: Aliprandi Alessandra
Massignan Paolo

CLASSE SECONDA "C"
1° Premio: Grassetto Massimo
2° Premio: Crepaldi Monica
Stoppato Francesca

CLASSE TERZA "A"
2° Premio: Calzavara Franco
Santinello Manuela

CLASSE TERZA "B"
1° Premio: Trivellato Filippo
2° Premio: Nangeroni Ruggero

CLASSE QUARTA "A"
1° Premio: Bovo Umberto
2° Premio: Loppoli Silvano
Baessato Mauro

CLASSE QUARTA "B"
1° Premio: Saggin Leopoldo
2° Premio: Maritan Amos
Politi Aldo

Il premio a Tommasini Emanuela, della IV° Ginnasiale, che non smentisce le tradizioni del padre Eudino, professore del nostro Liceo Classico.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

CLASSE PRIMA "A"
1° Premio: Miatto Roberto
2° Premio: Todaro Germano
3° Premio: Caracciolo Maria Cristina

CLASSE PRIMA "B"
1° Premio: Pasqualin Carla
2° Premio: Brugnolo Giuseppe
3° Premio: Righetto Ivo

CLASSE SECONDA "A"
1° Premio: Contarini Claudio
Degan Maria Cristina
2° Premio: Tommasello Mara

CLASSE SECONDA "B"
3° Premio: Baldo Patrizia
Montevecchi Franca

CLASSE TERZA "A"
1° Premio: Mazzon Andrea
Recchia Luciano
2° Premio: Calore Diego

CLASSE QUARTA
2° Premio: Marinello Gabriella
Zampieri Giovanni Battista
3° Premio: Bonato Flavio

La Famiglia del Barbarigo

Collegio dei Professori della Scuola Media

Andreoli Pozzi Margherita
Bacchini Gullo Maria Amelia
Bergamo P. Silvio
Borsa Fiori Giuseppina
Favarin Don Ettore
Gava Comincini Maria
Marcadella Giovanni
Michieli Carla
Pallaro Civieri Teresita
Paternollo di Bella Carmen
Peron Gianfelice
Pinton Sergio
Pittaro Minelli Biancastella
Rampin Francesco
Riondato Don Floriano
Rossi Gianni
Sabbadin Don Ilario
Salvadego Cecchetto Pia
Scapin Bruni Giovanna
Smonker Adriano
Toniolo Don Pietro
Verza Don Placido
Verzotto Don Giuseppe

I° MEDIA - Sez. A

Agostini Paolo - Arcangeli Luigi - Banzato Massimo - Baratto Fabio - Bernucci Pierpaolo - Braggion Giuseppe - Breda Roberto - Breda Stefano - Canton Giacomo - Contarini Fabio - Destro Alberto - De Toni Denis - Donà Massimo - Finco Nicola - Gasparini Giuseppe - Giobba Carlo - Guarda Antonio - La Placa Stefano - Libralon Ezio - Malvezzi Gianluca - Mariotto Paolo - Menin Paolo - Pallaro Andrea - Pegoraro Luca - Prato Marco - Romaro Francesco - Scattolin Giacomo - Serteni Maurizio - Tabachin Giampaolo - Zagni Stefano.

I° MEDIA - Sez. B

Aldinio-Colbachini Paolo - Alibardi Andrea - Ballin Ferruccio - Bettin Stefano - Bugno Andrea - Coltro Tarcisio - Costa Marcellino - Da Re Luca - Degli Innocenti Rodolfo - De Mori Luigi - Ferrari Roberto - Forzan Gabriele - Franzoso Guido - Frasson Mauro - Galante Giancarlo - Mancin Luca - Massaro Michele - Meneghetti Dario - Montecchio Michele - Parpaiola Enrico - Pegolini Pietro - Rigato Fabio - Scagnolari Michele - Scarso Fabio - Schiavolin Michele - Sgaravatti Benedetto - Soggia Mauro - Sorato Sandro - Spessato Carlo - Zatti Franco.

I° MEDIA - Sez. C

Ballarin Roberto - Bartolomei Silvio - Bellini Piergiorgio - Brolatti Maurizio - Brusemini Enrico - Carrozzo Antonio - Cecchinato Enrico - Chillon Fiorenzo - Chitarin Mario - Conte Alberto - Culemann Frank - Fassina Renato - Fidora Lorenzo - Galeno Pierluigi - Ghiretti Andrea - Giacon Roberto - Giarrizzo Corrado - Lissandron Loris - Massimino Giuseppe - Miola Paolo - Nevastro Andrea - Pelizza Antonio - Resch Giuseppe - Rostin Ruggero - Semeraro Giuseppe - Settimo Armando - Sicco Fabrice - Soranzo Piergiorgio - Zambolin Stefano - Zella Mirco.

Alunni di 3ª Media A 1973-74

IIª MEDIA - Sez. A

Axia Gabriele - Bagante Mauro - Barbiero Gianfranco-Maria - Bianco Saulo - Calzavara Elnis - Calzavara Michele - Carteri Maurizio - Cecchinato Fabio - Daniele Stefano - Fattambrini Luca - Ferrato Nicola - Finco Filippo - Foggiato Vittorio - Furlan Andrea - Golfetto Lucio - Grifalconi Nicola - Hornbostel Christian - Iannizzotto Marco - Lazzarini Claudio - Marchiori Graziano - Milanetto Moreno - Miola Filippo - Pipinato Damiano - Spadati Giovanni - Taddei Armando - Zampieron Massimo.

IIª MEDIA - Sez. B

Alfieri Alfonso - Bellotto Alberto - Bronzato Andrea - Calò Federico - Cassaro Paolo - Faggin Carlo - Francon Antonio - Golfetto Umberto - Gottardello Marino - Grosoli Paolo - Mattiello Fabrizio - Montini Alessandro - Moscardo Paolo - Polato Mauro - Rampazzo Stefano - Rossi Ruggero - Sabbadin Adriano - Sabbadin Fausto - Scarpazza Roberto - Serrapiglio Leonardo - Spoladore Bruno - Stocco Leopoldo - Tiso Giovanni - Tognon Sergio - Tonietto Stefano - Trentin Nereo - Zava Paolo.

IIª MEDIA - Sez. C

Agnello Simone - Benetazzo Corrado - Bernardi Mario - Bilato Massimo - Bonato Marco - Bordin Massimo - Cacco Roberto - Casoria Cesare - Ceoldo Paolo - Da Rin Betta Alberto - Galdiolo Guido - Giacon Andrea - Girotto Stefano - Lissandron Maurizio - Maritan Danilo - Mazzucato Fausto - Paccagnella Alberto - Panizzolo Davide - Persico Matteo - Petrini Simone - Ravazzolo Livio - Roggero Roberto - Sabbadin Moreno - Salmaso Giampaolo - Salviato Gianni - Sartori Stefano - Schiavo Gianluca - Solimbergo Massimo - Vezú Pierluigi - Zanellato Alberto.

III' MEDIA - Sez. A

Agostini Roberto - Benfatto Corrado - Borali Maurizio - Bozzolan Pietro Luigi - Braga Luciano - Cavaliere Enrico - Cecchetto Pierlorenzo - Contro Claudio - Daniele Carlo - Faggin Massimo - Fassanelli Luca - Fornaro Damiano - Fracalanza Renato - Franceschetto Ruggero - Gotti Angelo - Mazzucato Enrico - Montecchio Alessandro - Pierpaoli Fabio - Pinto Marcello - Puppoli Mario - Rampin Enrico - Sanna Pierfrancesco - Sicco Pierre - Simionato Marco - Valerio Alessandro - Zulian Sandro.

III' MEDIA - Sez. B

Antonello Paolo - Armellini Leopoldo - Barbato Ugo - Benetello Massimo - Bergamasco Maurizio - Bido Alberto - Caccaro Pierluigi - Calaon Natalino - Cholobel Michele - Collauto Nicola - Corazza Marco - Daga Andrea - Galiazzo Mirco - Garetto Giacomo - Genovesi Stefano - Giuriatti Gerardo - Guarda Luca - Maran Alberto - Mattiello Andrea - Novello Giorgio - Onnis Giorgio - Pasquetto Giancarlo - Pavan Vittorio - Rizzo Paolo - Rossi Severino - Santacatterina Ugo - Talami Luigi - Toniolli Lionello - Yais Marco - Zagni Alberto.

III' MEDIA - Sez. C

Baghin Luigi - Barbiero Damiano - Bilato Tiziano - Bozza Enzo - Buccheri Romano - Buffi Andrea - Chiaretto Paolo - Cortivo Luca - Costarelli Enrico - Ferraresso Antonio - Giacon Giorgio - Grego Sergio - Magarotto Michele - Marigo Antonio - Markov Ivan - Migotto Mendes - Moretti Claudio - Paparella Francesco - Pierbon Gianni - Ponchia Michele - Salmaso Alberto - Scoizzato Mauro - Segato Michele - Sinico Giovanni - Spisani Enrico - Vego Scocco Igino - Zanon Paolo - Zella Mauro.

Alunni di 3' Media B 1973-74

Alunni di 3ª Media C 1973-74

Collegio dei Professori del Ginnasio - Liceo Classico

Ballan Giovanni
Beghin Bertin Anna Maria
Beghin Nello
Bigolin Don Antonio
Bortoli Don Cristiano
Chibbaro Alessandra
Dell'Agnola Vanin Gianna
Federspil Formica Annunziata
Lanza Nazzareno
Michieli Carla
Muggia Francesco
Pertile Giovanni
Pozzo Giovanni
Romaro Bianchi Luisa
Scozzai Ugo
Simonato Aldo
Soranzo Fausto
Talami Bacciga Angelina
Talami Federico
Tommasini Eduino
Varotto Valter
Zanon Don Giuseppe

IVª GINNASIO

Banfi Paolo - Barison Tarcisio - Busana Elisabetta - Camporese Stefano - Carraro Luigi - De Zanche Antonio - Disertori Andrea - Franceschini Antonella - Gamba Emanuela - Ghedini Nicolò - Golfetto Stefano - Grandesso Enrico - Levorato Marco - Mattiello Stefania - Montevecchi Domenico - Padovan Eugenio - Pedron Enrico - Pedron Marco - Pedron Stefania - Pellegrini Giovanni - Pellizzari Alvise - Scattolin Tommaso - Spedini Angelo - Talami Giuseppe - Venti Paolo - Vernier Edoardo - Zotti Carla.

Vª GINNASIO

Armano Leopoldo - Bordignon Stefania - Capuzzo Antonio - Cecchi Severino - Chitarin Giuseppe - Cisotto Caterina - Cozza Nicoletta - Faggiotto Alberto - Filosa Paolo-Francesco - Fontana Federico - Freo Ulderico - Lana Andrea - Mazzucato Giovanna - Morassutti Vitale Stefano - Pedersini Patrizia - Pedrina Anna Maria - Peggion Angelo - Pierpaoli Giorgio - Ranzato Marina - Saia Riccardo - Salvagnin Daniela - Spadati Antonio - Tirindelli Giovanni - Toffano Enrico - Tommasini Emanuela - Tresso Luisa - Zabai Laura - Zampieri Gabriele - Zaramella Giuliana.

Alunni di 3ª Liceo Classico 1973-74

I° LICEO CLASSICO - Sez. A

Aldinio Maria-Teresa - Antonello Carlo - Antonello Gino - Cacciavillani Pietro - Carraro Stefano - Dalla Baratta Anna - De Vito Francesco Daniela - Frasson Anna Rosa - Frasson Maria - Galletti Massimo - Gerotto Sergio - Guidorizzi Lucia - Micochero Diego - Morassutti Vitale Maurizio - Paloni Stefano - Pini Maria-Vittoria - Rossi Pierino - Sartirana Luciano - Scieri Emanuele - Strazzabosco Enrico - Tiribilli Giuliano - Toniolli Lucia - Viviani Gilberto.

I° LICEO CLASSICO - Sez. B

Antonello Luciana - Baratella Paola - Bertucco Antonio - Boni Paola - Calgaro Roberto - Cecchetti Donatella - Cesaro Giuseppe - Fardin Roberto - Fattori Roberto - Franceschini Marina - Gheza Paolo - Mariani Aronne - Martini Stefania - Marzatico Andrea - Mazzucato Laura - Rizzi Mauro - Ruffato Francesco - Sabbion Carlo - Salemme Francesca - Salizzato Marco - Sanna Maria Elisabetta - Tarantello Marco - Zanon Duilia.

II° LICEO CLASSICO - Sez. A

Agustoni Sergio - Andrighetto Mario - Antonello Giorgio - Breda Antonio - Camporese Carlo - Coceani Fabio - Dall'Armi Elena - De Angelis Domenico - Delbianco Marco - Fantini Stefano - Gallo Renzo - Gasperini Massimo - Gherbin Piergiorgio - Gregori Gianluigi - Maimone Francesco - Pandolfo Silvano - Pellegrini Francesco - Preciso Lucio - Tomasoni Gianpaolo.

II° LICEO CLASSICO - Sez. B

Agostinacchio Elena - Ancilotto Paolo - Bertolini Adalberto - Bonazza Giacomo - Comini Luciano - Dezi Bernard - Ferretti Stefano - Ferri Renato - Gardellin Fabio - Lanfranchi Renato - Lazzari Giancarlo - Menin Ernesto - Nardelli Sandro - Papalini Tiziana - Pavanello Maria - Pizzighella Luigi - Raffaini Tiziano - Rossi Chauvenet Leopoldo - Scolaro Vinicio - Solimbergo Fabio - Spadati Lorenzo - Zagnoni Pierpaolo.

III° LICEO CLASSICO - Sez. A

Angeli Pierantonio - Artusi Marino - Bacco Gastone - Barison Leone - Cagnin Mario - Callegaro Ludovico - Castelli Carlo - Chimento Giorgio - Corazza Paolo - Damian Mariano - Danieli Cristina - Del Corno Renzo - Diprè Luigi - Francalanza Nunzio - Lazzarini Valter - Longhi Igino - Marinoni Sergio - Mosca Giulio - Negrini Tarcisio - Opocher Arrigo - Praloran Marco - Reschiglian Olinto - Rittà Alberto - Ronzani Rinaldo - Santinello Roberto - Stocchero Lorenzo - Tibaldo Mariano - Tolotti Renzo - Torresin Flavio - Turatto Arrigo - Varotto Natalino - Verdino Vincenzo - Vidori Walter - Virdis Pietro.

Collegio dei Professori del Liceo Scientifico

Bilucaglia Giovanni
Bisatti Evelina
Bonometto Silvio
Carollo Don Firmino
Cesaro Don Francesco
Chibbaro Alessandra
Colak Nikola
Danesin Gino
Da Re Monticelli Edgarda
De Marzo Giuseppe
Fortin P. Benedetto
Gilardi P. Vittore
Gonzato Don Alberto
Marchesi Vilucio
Mazzucato Grazia
Milonesi Vincenzo
Paternollo di Bella Carmen
Pozzo Giovanni
Pretto Don Luigi
Romaro Alpron Franca
Schiavi Silvano
Scozzai Ugo
Stefanutti Aldo
Stefanutti Olmeda Beatrice
Tiso Attilio
Uguagliati Franco
Varotto Valter
Verza Alberto
Vettorazzo Hlatky-Schliter Karla
Zanon Don Giuseppe

I° LICEO SCIENTIFICO -Sez. A

Armato Enrico - Aufiero Marina - Baessato Dario - Barbiero Dimitri-Maria - Bassi Antonio - Bianconi Daniele - Bonomi Ermanno - Bugno Luca - Calzavara Marco - Cavalieri Massimo - Di Blasi Patrizia - Fabris Floris - Fabro Paolo - Faggian Nicoletta - Gambi Anna - Gasparini Antonio - Lanzieri Fabrizio - Longo Rodolfo - Michelini Marco - Montecchio Alberto - Moro Martino - Nuzzetti Pier-Paolo - Pegolini Massimo - Perozzo Antonio - Pescarin Maurizio - Scattolin Giorgio - Soggia Gabriele - Tedeschi Pier-Paolo - Tretti Stefano - Vascellari Giampaolo - Viola Andrea - Zagarese Francesco.

I° LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Albertin Emanuela - Arvalli Alessandro - Baggio Alberto - Baldan Patrizia - Bianco Simone - Borsa Giovanni - Busolo Susanna - Carraro Massimo - Cavinato Gian Antonio - Ceschi Giovanna - Cingolani Pierantonio - Coeli Margherita - Dainese Giovanni - Dal Lago Anna Maria - Foggiato Giacomo - Gardin Lorenza - Garzotto Alberto - Gorrieri Alberto - Maretto Edoardo - Mariotto Piero - Mazzucato Michele - Michieli Nadia - Paolin Maria-Antonia - Scudier Federico - Tabachin Pierluigi - Tecchio Gianna - Testi Maria Rossella - Tresso Federico - Turolla Leonardo - Vallerani Elisabetta - Zecchinato Maurizio.

I° LICEO SCIENTIFICO - Sez. C

Adami Alberto - Agostini Nazzarena - Ballin Loredana - Bancheri Giuseppe - Borgo Gianluca - Castellan Edoardo - Curculacos Nicola - Dazzi Francesco - Fantini Maddalena - Gabriotti Stefano-Nello - Gallo Giorgio - Giora Gianfranco - Guerra Bruno - Manerba Mario - Manzoni Gabriele - Mazzucato Stefano - Milani Marco - Mirci Claudio - Pengo Luciano - Perusin Roberto - Pesavento Luisa - Sacco Carlo - Scapolo Marisa - Stefani Renato - Stivanello Giampietro - Zagolin Cristina - Zerbetto Andrea - Zilli Renzo - Zorzi Manlio - Zuin Loretta.

II° LICEO SCIENTIFICO - Sez. A

Burattin Ernestino - Burattin Valter - Busolo Fabio - Campalto Aldo - Carenza Carla - Carlotto Alessandro - Conz Andrea - Dal Santo Mauro - Finco Massimo - Frasson Adriana - Galiazzo Giuliano - Gambi Cristina - Goller Ghunther - Iannizzotto Andrea - Luci Claudio - Malvezzi Angelo - Montecchio Gianni - Nardi Elisabetta - Pegoraro Massimo - Pesavento Maria-Pia - Rattini Giovanni-Battista - Rettore Michele - Sabbadin Domenico - Sanna Marco - Sarcinelli Marco - Spadati Francesco - Stocco Paolo - Vecchiati Paolo - Vecchiato Milko - Venti Antonio - Voltolina Massimo - Zennaro Antonella.

Alunni di 5ª Liceo Scientifico A 1973-74

IIª LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Badin Fabio - Bison Fabio - Broetto Carlo - Cancellier Alessandra - Capuzzo Maurizio - Carraro Dante - Carraro Enrico - Casavola Stefania - Castiglion Roberto - Fasolato Andrea - Frugoni Filippo - Garzotto Carlo - Golfetto Marino - Gorza Laura - Grigolin Alberto - Lando Alberto - Marigo Antonio - Martellozzo Emilia - Milan Andrea - Pancin Francesco - Pasquetto Stefano - Rigoni Savioli Nicoletta - Roveri Patrizia - Saia Maurizio - Sgarabotto Lucio - Tagliapietra Enrico - Toniato Francesco - Tormene Alvise - Tramontano Fulvio - Zanon Lucio.

IIIª LICEO SCIENTIFICO - Sez. A

Arboit Massimo - Baratella Paolo - Bertolaso Pier Giocondo - Calzoni Giovanni - Canova Diego - Carraro Carlo - Cecchetto Adriano - De Lucchi Alessandro - Faggian Diego - Fasson Antonio - Finoli Paolo - Frasson Roberto - Golfetto Pierluigi - Gottardo Alberto - Isolato Roberto - Mazzucato Alessandro - Miotto Gianni - Muraro Sergio - Pauro Pietro - Piazza Daniele - Pistore Renato - Rigoni Patrizio - Salvato Francesco - Silvestrini Giuseppe - Simionato Francesco - Tosetto Walter - Vitale Giovanni - Zagnoni Giovanni.

IIIª LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Aliprandi Alessandra - Bertoli Ruggero - Cacciatori Franca - Cavallo Maurizio - Conturso Andrea - Dal Lago Lorenzo - Facco Silvano - Favaretto Roberto - Formaggio Daniele - Gasparini Maurizio - Grego Roberto - Lorenzato Sisto - Maistri Alessandro - Martelozzo Maria Grazia - Massignan Paolo - Mioni Fabio - Mioni Roberto - Pagnan Nicola - Pasianotto Bruno - Rizzo Maria Grazia - Rizzo Roberto - Ruffato Loris - Sartori Gabriele - Testi Cesare - Torchio Linda - Viola Stefano - Zorzi Giovanni.

IIIª LICEO SCIENTIFICO - Sez. C

Aghito Claudio - Agostini Enrico - Banzato Alberto - Berto Fabio - Calabrò Massimo - Cassini Ugo - Checchinato Maurizio - Ciato Maurizio - Costanzo Franco - Crepaldi Monica - Ducoli Carlo - Fidora Chiara - Fortuna Paolo - Gallo Valentino - Grassetto Massimo - Greggio Enrico - Lovisato Maurizio - Lucangeli Carlo - Marchiori Mario - Maresi Maurizio - Negra Annamaria - Perissinotto Cesare - Perissinotto Marco - Resta Nicola - Rizzi Maria Rosa - Rossi Guido - Sabounijan Murphy - Stoppato Francesca.

Alunni di 5ª Liceo Scientifico B 1973-74

IVª LICEO SCIENTIFICO - Sez. A

Aghito Alessandro - Avventi Mario - Bacco Giovanni - Burattin Emanuelita - Calzavara Franco - Ciampelli Luciano - Dal Corso Roberto - Fabro Francesco - Gabana Paolo - Grendele Alessandra - Loviselli Susanna - Morsoletto Mauro - Negri Bevilacqua Antonio - Piccinali Franco - Redivo Giampaolo - Rigato Massimo - Romaro Elena - Santinello Manuela - Serio Giuseppe - Simonetti Mario - Soravia Paolo - Tresoldi Roberto - Vettori Maurizio - Zandarin Oscar.

IVª LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Battanello Ildo - Bison Paolo - Bonsembiante Paolo - Bordin Giovanni - Boscaro Graziano - Calzavara Pinton Cesare - Cecchetto Augusto - Cisotto Stefano - Dal Lago Tito - Ferrato Pietro - Franco Renato - Gardellin Paolo - Ludovichetti Maurizio - Magrini Maurizio - Maran Dario - Marchiori Giampaolo - Martignon Luigi - Meneghini Pio-Alessandro - Michielotto Stefano - Nangeroni Ruggero - Rizzi Mauro - Snichelotto Eugenio - Trivellato Filippo - Uguagliati Francesco - Zannoni Giovanni-Battista.

Vª LICEO SCIENTIFICO - Sez. A

Baessato Mauro - Bonato Diego - Bovo Umberto - Bulfone Paolo - Cester Alberto - Colussi Dario - Del Dottore Paolo - Ferro Ferruccio - Filippi Gian Pietro - Golfetto Giovanni - Loppoli Silvano - Lucenti Ezio - Marcato Lucio - Paccagnella Agostino - Pessi Ivo - Pincerato Leopoldo - Righetto Giulio - Rigoni Enrico - Rotundo Vittorio - Roverato Paolo - Sartore Ivo - Spisani Cesare - Zandarin Lorenzo - Zanovello Franco.

Vª LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Biasibetti Rodolfo - Brinis Luigi - Colombo Mario - De Julio Michele - Gon Paolo - Guadalupi Gian Mauro - Lobbia Alberto - Loreggian Lucio - Maritan Amos - Mascarucci Francesco - Meneghel Maurizio - Milani Giannantonio - Morandin Vittorio - Palluan Gustavo - Paolin Roberto - Pevarello Enrico - Piazza Carlo - Pieretto Adis - Politi Aldo - Simonato Simone - Testolin Maurizio - Visentin Franco - Visentini Antonio - Zanon Alberto - Zotti Pietro.

Collegio dei Professori dell' Ist. Tecnico Commerciale

Bacchini Gullo Maria Amelia
Ballan Giovanni
Beghetto Luigi
Beghin Bertin Anna Maria
Bragantini Paolo
Caregnato Maria
Chibbaro Alessandra
Da Re Monticelli Edgarda
Dell'Agnola Vanin Gianna
Fantini Suor Rosanna
Fortin P. Benedetto
Lello Antonio
Mazzucato Grazia
Moscardi Bianca
Pallaro Civieri Teresita
Peron Gianfelice
Pretto Don Luigi
Riondato Don Floriano
Romano Marco
Romaro Bianchi Luisa
Salvadego Cecchetto Pia
Scaltriti Gabriele
Scozzai Ugo
Simonato Aldo
Tecchio Candido
Tiso Attilio
Todeschini Franco
Varotto Valter

I° I.T.C. - Sez. A

Baldan Lorella - Baveo Sergio - Begolo Loris - Bordin Andrea - Broetto Marco - Carletti Alessandro - Cioffredi Eugenio - Costabile Isabella - Danese Mauro - De Toni Renato - Di Stefano Claudio - Doglioso Giorgio - Ermolli Emanuele - Frescura Marco - Furlan Massimo - Gardellin Roberto - Giannetti Marco - Golin Mauro - Lazzarin Antonio - Licata Otello - Lissandrin Mirco - Lissandron Raffaele - Moron Daniela - Moscato Fortunato - Papalini Giancarlo - Pegge Simone - Peraro Mariano - Russo Giuliano - Toaldo Agostino - Trognacara Antonella - Vettore Stefano - Zaghetto Monica - Zanovello Claudio - Zorzi Tobia.

I° I.T.C. - Sez. B

Baggio Nicola - Bernardi Stefano - Bisello Riccardo - Caenazzo Alberto - Callegaro Umberto - Calore Anna - Canova Andrea - Carraro Nicoletta - Contarato Valter - Crocco Mariacarla - Desiderio Mirco - Fiscon Elmo - Fornasiero Fabrizio - Francescato Stefano - Isaia Francesco - Leoni Paolo - Lunardi Stefano - Mazzon Riccardo - Militello Maurizio - Morassutti Domenico - Pegoraro Michele - Pegoraro Stefania - Peroni Flavio - Pescara Loredana - Piovan Maurizio - Saetti Stefano - Schiavo Ambrogio - Slaviero Dario - Stefanello Claudio - Tognon Luigi - Valerio Vinicio - Viale Lucia - Zanetti Serenella.

II° I.T.C. - Sez. A

Baldan Massimo - Ballin Reanna - Barbugian Dario - Berto Giovanni - Bertuzzi Daniele - Bordin Galtarossa Marisa - Boscolo Luciano 'Meneguolo' - Brugnolo Adriano - Caracciolo Maria Cristina - Carpanese Arturo - Carpanese Carlo - Dalla Libera Francesco - De Bellis Marco - Gomiero Doriano - Guidi-Colombi Claudio - Levorato Gino - Mezzalira Renzo - Miatto Roberto - Piovan Maurizio - Pistore Mauro - Pizzo Rossella - Ponchia Annalisa - Pozza Antonio - Todaro Germano.

II° I.T.C. - Sez. B

Barbato Alberto - Broggio Diego - Brugnoli Antonio - Brugnolo Giuseppe - De Cillia Marco - Finco Antonio - Ghezzi Gian Carlo - Gibellato Lucio - Gorza Attilio - Libralon Luigi - Lombardi Silvia - Miazzo Vincenzo - Moretto Alessandro - Pagella Rossano - Pasqualin Carla - Pastò Gianni - Piovan Cristina - Pirolo Francesco - Polato Roberto - Righetto Ivo - Urbani Leonardo - Vallerani Andrea - Viale Francesco.

Alunni di 5ª Ragioneria 1973-74

IIIª I.T.C. - Sez. A

Bagante Claudio - Benesciutti Chiara - Bordin Galtarossa Paolo - Bortolozzo Alfredo - Bozzolan Giuliana - Calore Franco - Cardin Fernando - Ceccon Giuseppe - Chioatto Renato - Contarini Claudio - Degan Maria Cristina - Fassina Carlo - Marcato Damiano - Marcomini Alberto - Nalesso Patrizia - Penzo Aldina - Rufatti Umberto - Salvagnin Elvio - Schiavon Francesco - Sedani Giancarlo - Testini Vincenzo - Tiso Pier-Paolo - Tomasello Mara.

IIIª I.T.C. - Sez. B

Baldo Patrizia - Bertazzoni Francesco - Dal Corso Paolo - Dionisi Vito - Fanton Maurizio - Fares Paolo - Fontana Caterina - Furlan Sergio - Galleani Flavio - Gallorini Anna Maria - Grosoli Giulio - Mioni Pierantonio - Montevecchi Franca - Nicoletto Claudio - Orvieto Emanuele - Piazzesi Andrea - Ponchia Sabina - Ruffato Franca - Sommariva Leandro - Stechele Luciano - Terrin Tiziana - Tiozzo Paolo 'Celi' - Violato Giuseppe.

IVª I.T.C. - Sez. unica

Baggio Stefano - Cadorin Mauro - Calore Diego - Conselvan Enzo - De Biagi Raffaele - Ferro Elvio - Gagnolato Enzo - Gottardo Nello - Longhin Vittorio - Maretto Antonio - Mazzon Andrea - Meneghetti Paolo - Nifonia Roberto - Polato Mario - Recchia Luciano - Rettore Andrea - Sartori Renzo - Spezzati Antonio - Tognon Antonio - Zannoni Tiziano - Zecchin Fabio.

Vª I.T.C. - Sez. unica

Badon Mauro - Badon Siro - Banzato Renato - Benfatto Stefano - Bonato Flavio - Casarin Ruggero - Dalla Costa Lucio - Da Rold Giovanni - Favarato Maurizio - Favaron Luigi - Forsin Fabrizio - Forte Paolo - Foschini Andrea - Francescato Giampaolo - Franco Emilio - Frigo Sergio - Marinello Gabriella - Merlo Luciano - Mezzalira Arnaldo - Pagella Diego - Pagiaro Maurizio - Paluello Mauro - Quaggetto Francesca - Racca Luigi - Rizzi Roberto - Rizzo Francesco - Silvestri Giovanni - Silvestrini Franco - Simonetto Luciano - Voltolina Paolo - Zaggia Paolo - Zampieri Giovanni Battista - Zanetti Sandro.

L' ora di Religione

L'immagine clipeata di S. Prosdocimo. Padova, Sacello di S. Prosdocimo.

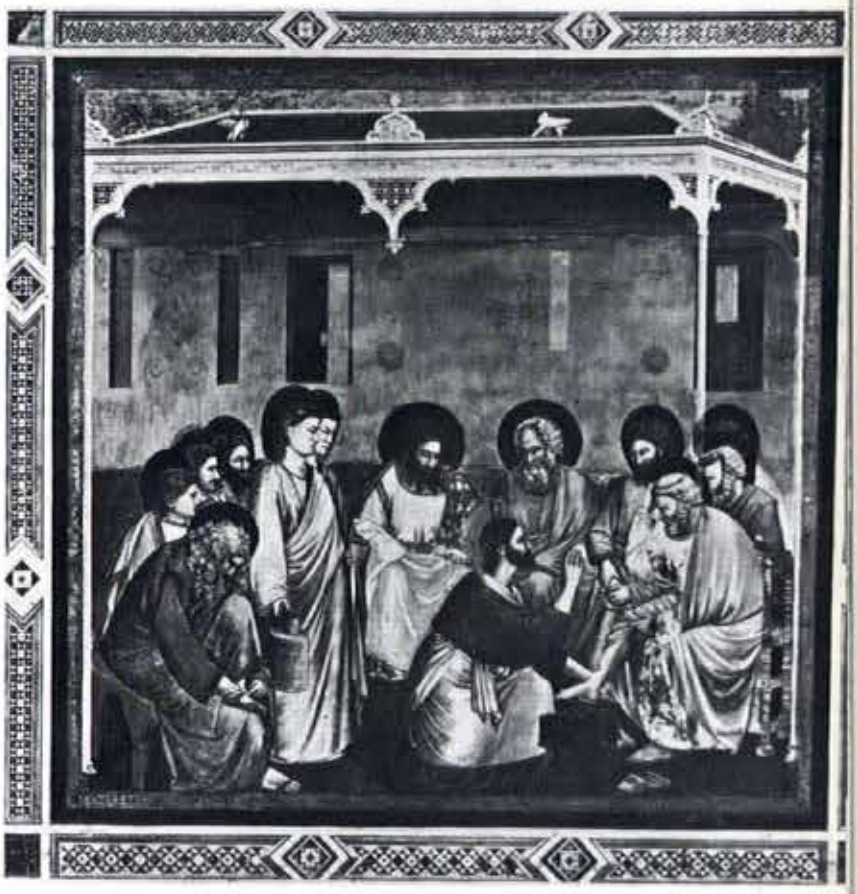
Incontro di persone alla ricerca della verità

In un documento sull'"*ora di religione*", preparato in alcune scuole dell'Emilia, nelle diocesi di Reggio e di Guastalla, dagli Insegnanti, dai Genitori e dagli Alunni fu chiesto che l'ora di religione non sia un riempitivo, «ma un momento di dialogo e di ricerca per la conoscenza di se stessi, nei confronti di tutti i problemi della vita e del mondo moderno al fine di ottenere maggiore luce per le proprie scelte umane e religiose.»

È stato anche chiesto che l'ora di religione "abbia nell'orario scolastico una collocazione più consona alle esigenze spirituali, etiche e formative degli alunni, secondo i migliori principi della pedagogia e della metodologia, perchè diventi veramente il tempo di un libero dialogo costruttivo della personalità degli alunni."

L'insegnamento religioso nella scuola non implica nè voti nè esami, e potrebbe proporsi come utile campo di sperimentazione per nuove didattiche e nuove tecniche di apprendimento, un apprendimento che dovrebbe scaturire da autentici, effettivi interessi degli allievi.

Alcuni Insegnanti di religione del Barbarigo quest'anno hanno tentato nuove vie per rendere l'ora di religione un'occasione di interiorizzazione, di riflessione, di spiritualità. Si è tentato di offrire agli alunni un nuovo modo per avvicinarsi e scoprire un universo culturale che merita di essere conosciuto, rispettato, approfondito.



Giotto - Cappella degli Scrovegni: La lavanda dei piedi.

Benevole considerazioni di una alunna di 3ª Rag. B sul corso sperimentale di religione nella sua classe: "ALLA RISCOPERTA DELL'ANTICA CATECHESI".

Da due anni conoscevamo ormai il nostro insegnante di religione e dobbiamo dire che non erano sufficienti nè la sua scrupolosa preparazione, nè il suo zelo a farci star buoni e a interessarci. Raramente una lezione finiva senza amarezze e delusioni per il catechista, anche se dopo averlo inquietato eravamo presi da qualche rimorso, perchè, prendendo egli sempre le nostre difese contro tutti, era riuscito a cattivarsi la nostra stima. La tensione di 5 ore di scuola al giorno, il pericolo delle interrogazioni, l'aridità e la difficoltà delle troppe materie, gli umori e i metodi eterogenei degli insegnanti, la mancanza di unità di indirizzo a carattere umanistico, ci impedivano di star buoni e attenti durante l'insegnamento di quella materia, che si presenta senza la naturale difesa del registro. Così ci siamo creati una nomea di irreligiosi e ci saremmo quasi fatto un vanto l'aver stancato due o tre insegnanti di religione all'anno..... come in certe classi ci si vanta, non di fronte ai genitori e professori, ben inteso, di essere in molti ad avere sei o sette in condotta.

Le cose andarono a nostro favore per quasi due trimestri, poi ci siamo accorti che non valeva la pena di continuare la guerriglia e abbiamo tacitamente concordato una parziale collaborazione e così si arrivò alla fine del biennio. Evidentemente la collaborazione parziale non era di gradimento all'insegnante, che tentò una strada nuova. "È l'anno santo - disse - quest'anno per tutte le chiese locali, anche noi settimanalmente saremo pellegrini, visiteremo le chiese della nostra città, alla scoperta dell'antica catechesi cristiana". E tutti i sabati durante l'ora di religione cominciammo ad uscire di scuola per visitare i luoghi sacri più insigni per antichità, storia ed arte. Per noi, esclusi dal mondo umanistico, fu una rivelazione. Sarebbe poco dire che attendiamo il sabato per uscire dai banchi di scuola e apprendere dal vivo, non dai libri. Come dimenticare la suggestione che ha creato in noi l'oratorio paleocristiano di S. Prosdocimo? Ricordo la fissità dello sguardo del primo evangelizzatore di Padova, che ci trafiggeva con i suoi occhi vivi dall'immagine clipeata;

ricordo l'ammirata commozione con cui si è chinata una mia compagna sul Pozzo dei Martiri sussurrando: "Quanto siamo noi lontani dalla fede e dal coraggio di questi santi! Che esempio per la nostra debolezza"! Come dimenticare l'ampolla del sangue trasudato dal Crocifisso della chiesa dei Servi, le testimonianze dei prodigi operati da S. Antonio e dell'immenso patrimonio artistico della nostra città, cui abbiamo imparato ad avvicinarci con umiltà ed amore? La gran parte di noi, benchè cittadini padovani, non aveva mai visitato l'interno della Basilica del Santo.

Ci recammo due volte all'arca del Santo e dopo aver esaminato le sculture dei grandi artisti del Rinascimento, a qualcuno fu presa con dolce violenza la mano e accostata all'urna benedetta con queste parole: "Preghiamo il Taumaturgo che ci dia un decimo della sua fede e saremo salvi". Quella volta il rispetto umano ebbe un colpo mortale e cominciammo tutti a pensare seriamente. Restano indimenticabili le meditazioni davanti alla Crocefissione dell'Altichieri nella cappella di S. Giorgio e in quella di S. Giacomo.

Ricevetti l'incarico di scrivere queste mie impressioni sul corso di catechismo durante la settimana santa e non posso tacere le considerazioni udite nella Cappella degli Scrovegni davanti alla scena di Cristo, che lava i piedi agli Apostoli.

"Che cosa deve fare chi sa che di lì a poco morirà? Se ama qualcuno e ha qualcosa da lasciargli deve dettare testamento. Noi ci facciamo portare della carta e una penna. Cristo va a prendere un catino, un asciugatoio, versa dell'acqua in un recipiente. Il testamento comincia qui. Qui con l'ultimo piede asciugato.... Curvi su un foglio noi scriviamo: "Lascio la mia casa, i miei poderi a..." Gesù curvo sul pavimento deterge entro l'acqua i piedi dei suoi amici... nel silenzio della stanza dura a lungo lo sciacquio discreto. Il respiro dell'inginocchiato si fa un poco più ansante nel passare dei minuti, i capelli gli piovono sulla fronte. Cristo è lì all'opera. È al livello dei cani, che sotto il tavolo rosicchiano l'ultimo osso spolpato dell'agnello e guardano meravigliati quell'uomo che adesso è anche lui su quattro zampe! Cristo ha voluto cominciare a salvarci dal basso. Terminerà con le braccia aperte dall'alto della croce insanguinata: "Quando sarò innalzato trarrò tutto il mondo a me". Ma l'inizio è questo, rattrappito come una bestia sui nostri piedi, sui nostri alluci callosi, sulle nostre impoetiche unghie, sui nostri odori più scostanti. Si concede questa regale gioia di umiliarsi. Come ha potuto amare i nostri piedi? Sopra appena di qualche spanna, Signore, la materia di cui siamo fatti, non è così goffa e volgare, ci sono pezzi di noi anche belli e amabili. Pietro ha le spalle atletiche, Giovanni ha dolci e lunghi occhi di ragazzo... ma il piede è molto lontano dal sorriso di chi lo possiede! Il piede è questo animale rozzo e selvatico, a guardare un piede è più duro credere all'anima dell'uomo, è più facile convincerci che siamo un provvisorio fantoccio destinato a dissolversi, per questo con istintiva vergogna noi ritiriamo il piede da chi sorprende questa nostra esterna propaggine. Come fa Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno". Non fu zelo di non essere servito che l'ha fatto gridare questa protesta, fu un oscuro rispetto umano; i nostri piedi con il loro continuo andare sono ridicoli e sporchi. Soltanto nostra madre ha potuto maneggiare senza scandalo i nostri piedi!

Invece è proprio in questo cedere di ogni vergogna sotto la manipolazione del Cristo madre, nell'identificare lui curvo sul catino con lei quando ci puliva di ogni sporcizia, che deve passare la nostra salvezza.

"Se io non ti laverò i piedi, non avrai parte con me. Diventare tutti creature senza ripugnanze, come la Madre, diventare tutti come bambini, ecco la realtà del regno." Intendete voi quello che vi ho fatto? Voi mi chiamate il maestro e il Signore, e dite bene perchè lo sono, se dunque ho lavato a voi i piedi io, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni agli altri, io vi ho dato l'esempio affinchè facciate anche voi come ho fatto io.

"Vi ho dato l'esempio". Se dovessi scegliermi una reliquia della passione, raccoglierei tra i flagelli e le lance quel tondo catino di acqua sporca. Girare il mondo con quel recipiente sotto il braccio, guardare solo i talloni della gente e a ogni piede cingermi l'asciugatoio, curvarmi giù, non alzare mai gli occhi, oltre i polpacci, così da non distinguere gli amici dai nemici. Lavare i piedi all'ateo, al cocainomane, al mercante d'armi, all'assassino del ragazzo nel canneto, allo sfruttatore della prostituta del vicolo, al suicida, in silenzio, finchè abbiano capito. A me non è dato poi di alzarmi per trasformare me stesso in pane e vino, per sudare sangue, per sfidare le spine e i chiodi. La mia passione, la mia imitazione di Gesù morituro può fermarsi a questo".

Le lunghe contemplazioni dei capolavori d'arte stanno svegliando in noi lo spirito di osservazione. Ora sappiamo cogliere e apprezzare i colori, le forme, la maestà, la spiritualità e il messaggio di un'opera. Ma soprattutto nei meravigliosi cicli pittorici del medioevo, noi alunni della Tecnica, abbiamo riscoperto la bibbia degli illetterati.

Io non so se negli anni prossimi questo corso sperimentale potrà continuare, l'insegnante però ci ha preso gusto come tutti noi e spero che l'ora di religione continuerà a darci un respiro vitale.

P. B.

Lavoro di Gruppo

"Così ognuno ha modo di confrontarsi con l'esperienza e le soluzioni degli altri

"Se Cristo non esistesse, cambierebbe qualcosa nella tua vita?"
"Molto soprattutto in certi momenti..."
"Penso che cambierebbe il modo di vedere la vita e di vedere Dio, perchè non ci sembrerebbe più un Padre, ma un giudice supremo"
"Credo di no, probabilmente al suo posto ci sarebbe un altro; l'uomo ha bisogno di credere in qualcuno."
"Non so, non ci ho mai pensato"

Sono alcune risposte ad una traccia di riflessione personale proposta agli studenti. L'ultima risposta manifesta la difficoltà che c'è di riflettere su se stessi, di ripensare le proprie motivazioni e scelte. È ancora più facile applicarsi a studiare nozioni sui libri.

L'ora di religione vorrebbe essere un tempo che invita a rientrare nel profondo di sè, in modo che il Vangelo sia una "notizia" che coinvolge, giudica, conforta l'adolescente nelle sue scelte quotidiane, nei suoi orientamenti fondamentali.

Per raggiungere questa meta si sono esperimentati due tentativi: partire dalla vita vissuta, lavorare in gruppo.

Per una riflessione che parta dalle situazioni concrete di vita vengono offerte agli studenti questionari in forme varie, che li aiutano a vedere il proprio stile di vita, il modo di pensare. I risultati scritti di questa ricerca personale vengono ciclostilati e rilanciati alla classe, così che ognuno ha modo di confrontarsi con l'esperienza e le soluzioni di altri coetanei. Su questa panoramica di dati si innesta il messaggio di Gesù Cristo, in modo che appaia risposta ad interrogativi, stimolo ad una vita più autentica.

Due sono stati i settori più affrontati: una ricerca dell'influenza dell'ambiente (amici, famiglia, scuola, mezzi di comunicazione sociale) ed una sulla coscienza dell'adolescente.

L'altra scelta è stata di far lavorare in gruppo nella valutazione dei dati delle ricerche. L'obiettivo era di superare l'individualismo e l'arrivismo scolastico, educarli a parlare assieme di cose impegnative e a tradurle nel loro linguaggio.

Si sono tentate varie impostazioni, i risultati sono stati diversi a seconda dei metodi e delle varie classi. La facile discontinuità affettiva e di interessi del gruppo adolescenziale rende precario un lavoro sistematico.

Sono stati tentativi che attendono di essere molto migliorati, ma forse possono indicare la strada per un rinnovamento di metodo nell'educazione religiosa e non solo in quella.

Don Giuseppe Zanon

La Seconda Ragioneria A, dopo la revisione di vita a Villa Immacolata di Torreglia, passa in gita ad Este dove sosta tra le mura guelfe della città.

Dalla realtà visibile . . . a Dio

Insegnare la Religione nelle scuole non è certo cosa facile, perché non é una materia solamente culturale, ma é soprattutto, a mio avviso, un insegnamento che deve aiutare lo studente nella sua formazione morale e religiosa, con tutte le conseguenze che ne deriva. Altro principio basilare che si deve tener presente, é che in questo insegnamento il docente deve inserirsi nell'evolversi continuo e a volte concitato della vita attuale e tentare quindi di attualizzare la proposta che ci viene da Cristo.

Perché avviene spesso che la "proposta" cristiana appare fuori dal contesto in cui di fatto si vive ogni giorno, insufficiente di fronte ai problemi gravissimi del male, della libertà, ecc.. La fede non sembra rimandare decisamente al di dentro della vita concreta per esaminarla, criticarla, cambiarla in meglio, ma sembra solo consolare con prospettive future, viste sempre fuori di casa nostra.

In base a queste riflessioni, ho adottato questo metodo: parto dagli avvenimenti umani in cui lo studente si viene a trovare nella vita di tutti i giorni, visti anche dal punto di vista religioso, gli propongo quindi una specie di questionario dove egli esprime la sua valutazione ed il suo punto di vista. Ordinati questi dati, con un dialogo sereno e costruttivo, cerco di armonizzare le varie opinioni con la "proposta" di Cristo, chiarendo il più possibile i motivi per cui qualche opinione debba essere superata o ulteriormente chiarita: e questo per formare la coscienza degli alunni che possono così salire dalla realtà visibile a Dio.

Il metodo sembra avere incontrato l'interesse degli alunni sè in alcune classi si è formato un gruppo di volonterosi che si raccoglie, anche fuori dell'orario scolastico, per approfondire il discorso, per allargare il dialogo, per discutere meglio i problemi che sorgono sempre più attuali ed urgenti. Così la "religione" non è più scuola, ma vita, o meglio diventa "scuola di vita".

P. Benedetto Fortin O.F.M. Conv.

Confronto di opinioni e ricerca di metodi

Il prof. Adriano Smonker, diligente segretario del gruppo di studio tra i professori del Barbarigo, con quella cura intelligente con cui ha steso i documenti da diramare tra i colleghi dopo ogni incontro, dà ora una relazione sintetica di tutta l'attività svolta nelle sette riunioni mensili che, come primo saggio di collaborazione culturale e metodologica, può dirsi positivamente riuscita.

Aderendo ad una iniziativa proposta all'inizio dell'anno scolastico 1973/74 dal Collegio dei Professori della scuola Barbarigo riunito sotto la Presidenza del suo Preside, il giorno 20 di novembre si convenne fra alcuni degli Insegnanti presenti alla riunione di dar vita ad una forma di incontro periodico a carattere aperto e democratico. Si decise perciò di convocare una Assemblea mensile per aprire un dibattito sui maggiori problemi connessi alla nostra attività di educatori, per mettere a confronto e a verifica finalità scolastiche e metodi pedagogici, per stimolare una circolazione di idee e di esperienza tale da portare la nostra scuola ad una sempre maggiore aderenza ai problemi dei giovani d'oggi.

Le prime riunioni furono impiegate ad esaminare il complesso stato di crisi di valori e di civiltà che investe la società odierna portandoci a ricercare e a riscoprire quali sono le autentiche dimensioni dell'uomo: una dimensione eminentemente socio-politica e storico-religiosa che lo responsabilizzi per gli altri, creandogli nel contempo una matura coscienza personale.

Il metodo usato per una tale ricerca è stato quello di un dialogo reciproco improntato a franchezza, senza sottacere questioni e problemi attuali e di urgente interesse, con una lettura dei fatti la più oggettiva possibile. Per facilitare poi la riflessione sul tema precedentemente proposto e discusso esso veniva pure ciclostilato in sintesi e diramato a tutti.

Al centro di ogni dibattito erano la figura, le difficoltà, le esigenze dei nostri giovani, in uno sforzo teso a renderli fin d'ora protagonisti del loro domani, per coinvolgerli in un processo di maturazione armonica, per educarli a motivare le scelte, a interpretare giustamente la realtà, a utilizzare determinati strumenti con la dovuta serietà morale e professionale.

In questo modo la scuola non può rassegnarsi a svolgere un ruolo secondario, ancorata a schemi fissi e non più rispondenti, ma deve perfezionarsi in se stessa per provocare, suscitare, proporre.

E se è vero che per i ragazzi gran parte della scuola siamo noi Insegnanti coi nostri metodi, coi nostri programmi, ognun vede quanta parte abbia un vicendevole scambio di vedute teso ad una presa di coscienza comune, e ad un costante aggiornamento, teorico-pratico.

Infatti, anche il solo prendere in esame dati concreti, come quello del voto, per dargli una collocazione più esatta, per vedere più da vicino il ruolo formativo che esso occupa, o quello di porre l'accento sulla necessità di promuovere nuovi contenuti è da considerarsi come un primo tentativo valido e come un contributo di studio nel momento in cui è stata varata la recente legge degli organismi collegiali che ci inserisce in una nuova e più complessa problematica.

È con questo spirito, per un più efficace servizio cioè dell'intera comunità scolastica, che gli Insegnanti del Barbarigo intendono continuare ed allargare questo tipo di attività anche in futuro per un rinnovamento che faccia acquistare alla nostra scuola una sempre maggiore incidenza e credibilità.

In dialogo con le comunità parrocchiali

Gli alunni del Barbarigo provengono da centoquarantatrè parrocchie di tre province, Padova, Venezia, Vicenza, ma in prevalenza vengono dalle parrocchie della città di Padova tra le quali, per numero, si distinguono S. Giuseppe, S. Croce, S. Famiglia, Cattedrale e S. Alberto Magno.

Una scuola cattolica, o meglio una scuola gestita da cristiani, deve tenersi in dialogo con le comunità parrocchiali da cui provengono gli alunni per una efficace e mutua collaborazione nell'opera educativa.

Il Regolamento del "Barbarigo" richiede, al momento dell'iscrizione, una presentazione del Parroco, che non vuol essere un certificato di buona condotta, ma un avvertimento a coloro che si iscrivono e alle loro famiglie che la scuola opera nello stesso senso della parrocchia, avendo in comune la preoccupazione educativa dei giovani che scelgono il nostro insegnamento.

MOTIVI DI SCELTA

Spesso però si preferisce la scuola cattolica per motivi superficiali come il fatto che è una scuola di ordine, dove non ci sono scioperi, dove il quadro degli insegnanti è completo al primo ottobre, dove non ci sono manifestazioni chiassose, dove la famiglia può tentare di scaricare le sue incapacità o responsabilità educative.

Sono ben altre le caratteristiche per cui si deve qualificare una scuola gestita da cristiani, che deve proporsi come il momento formativo dei ragazzi e dei giovani fondamentale e non sostituibile; deve rivelare una sensibilità eccezionale ai problemi dell'uomo, alle situazioni disumanizzanti, dare contributi di ricerca, di riflessione, di denuncia, di sintesi di valori umani e cristiani, di proposte leggibili anche alla gente delle comunità in cui gli alunni sono inseriti, com'è quella parrocchiale.

INCONTRI CON I PARROCI

A questo serve il dialogo con tali comunità, e per questo il "Barbarigo" ha tentato più volte di mettersi a contatto con i parroci degli alunni, per studiare insieme i problemi che possono avere in comune scuola e parrocchia.

Nell'incontro del 10 dic. 1973, per esempio, si è posta attenzione alla validità di una scuola finalizzata come la nostra e si è risposto a qualche obiezione osservando che il bene compiuto dalla scuola non si calcola a brevi distanze, che essa influisce su tutta la vita dell'uomo, come testimoniano gli exalunni che mandano i figli alla stessa scuola da loro frequentata, che essa è la bandiera della libertà democratica contro il monopolio statale ed è l'unica alternativa per le famiglie che non intendono mandare i figli alla scuola dello Stato.

È prova della validità anche l'accanimento con cui gli avversari ostacolano tutto quello ihe può tornare a favore delle nostre istituzioni scolastiche e il sorgere di scuole non statali di altri indirizzi e con altre finalità.

Si è detto anche che per alcune famiglie, che non frequentano la parrocchia, la scuola può essere l'unico aggancio alla religione a cui la scuola si ispira, rimanendo uno dei pochi mezzi che la Chiesa possiede ancora per partecipare alla formazoine dell'uomo.

Finora però sono mancati la sufficiente informazione e il rapporto serio tra la scuola gestita da cristiani e le comunità parrocchiali. Si potrà rendere più costruttiva la mutua collaborazione chiamando a far parte della gestione collegiale della scuola cattolica anche i rappresentanti della comunità parrocchiale per rendere più facile e più costante il dialogo e l'impegno comune.

Lezioni di educazione sessuale al "Barbarigo„

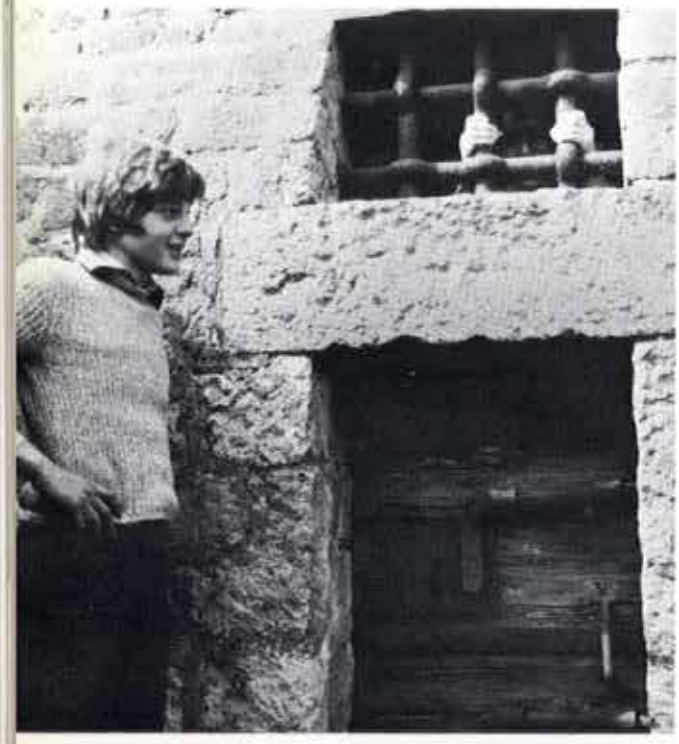
«Anche la scuola deve estendere ai problemi sessuali il compito educativo, offrendo informazioni opportune con equilibrata gradualità, svolgendo in costante collaborazione con i genitori un'opera positiva di formazione della mentalità, della volontà e del costume, restando in dialogo con gli alunni senza trascurare l'apporto di persone esperte».

Dal documento pastorale dei Vescovi della Lombardia e del Veneto:
«PRINCIPI MORALI E ORIENTAMENTI PASTORALI PER L'EDUCAZIONE SESSUALE» - Ed. «La Difesa del Popolo» pag. 26 n. 36.

Dopo un timido e frammentario inizio negli anni scorsi, una équipe di medici ha iniziato quest'anno in modo più completo ed esauriente lezioni di educazione sessuale.

PERCHÈ?

Fino a non molto tempo fa la famiglia era un castello ben protetto e chiuso dove il giovane poteva crescere preservato da sollecitazioni esterne fino alla maturità psichica, fino alle scelte grandi e decisive della sua vita. La famiglia era il suo modello, il suo mondo; la famiglia gli proponeva col progredire della sua maturazione i problemi da affrontare e da risolvere, lo assecondava nelle scelte.



Non tutte le famiglie erano capaci di un colloquio informativo aperto e chiaro. Anzi, la stragrande maggioranza offriva al giovane più silenzi che parole. Erano spesso silenzi eloquenti, contenenti giudizi impliciti. Il colloquio verbale veniva alla prima mestruazione della giovane, al primo innamoramento del giovane. All'approssimarsi del matrimonio, chiarimenti, consigli e qualche buon libro da leggere esaurivano il compito educativo sessuale.

E poteva anche essere sufficiente allora.

Oggi la situazione è profondemente mutata: i nostri figli, a tutte le età, si trovano faccia a faccia con quanto ha attinenza al sesso. Il vestire succinto, le riviste, il cinema, la televisione, i cartelloni pubblicitari sono pervasi dal sesso. Non si vende dentifricio che non sia stato reclamizzato da un corpo femminile più o meno scoperto.

Il bambino, il ragazzo, il giovane ricevono, che noi lo vogliamo o no, sollecitazioni continùe e costanti dall'ambiente esterno.

Che dobbiamo fare? Lasciare che informazioni frammentarie, erronee, tendenziose guidino il giovane? Deve essere il cinema, preoccupato sempre ed innanzi tutto della "cassetta", a rendere edotti i nostri figli sul sesso? Deve essere il cinema l'unico capace di sviscerare il problema senza reticenze e senza tabù?

No, è la famiglia in primo luogo che deve assumersi questo compito, questa responsabilità.

Ma la famiglia non ha sempre a disposizione il bagaglio di nozioni scientifiche basilari indispensabili per porre il problema in termini chiari.

Ecco allora che la scuola subentra e supplisce. La scuola non può e non deve scavalcare la famiglia. La scuola completa la famiglia. Essa è delegata alla educazione del giovane e non può ignorare che la educazione sessuale è un aspetto particolare della educazione in senso lato e un aspetto certamente non secondario. È possibile che un giovane ignori Giulio Cesare e il Rubicone e riesca

a realizzarsi validamente e serenamente nella vita quotidiana. I problemi del sesso non ammettono invece ignoranza. Le scelte in questo campo ci devono essere e devono essere chiare, responsabili, sicure.

Il giovane che sceglie il celibato deve sapere cosa lascia. Quello che sceglie il matrimonio deve sapere chiaramente che cosa prende e gli oneri che ne derivano. Deve imparare a realizzare l'armonia del vivere a due.

Il matrimonio presuppone l'equilibrio psico-fisico dei singoli componenti la coppia e subito dopo il sincronizzarsi armonioso, il fondersi, il confondersi, il perdersi l'uno nell'altro di questi due equilibri. Così l'amore si espande verso orizzonti senza limite, verso l'infinito a immagine e somiglianza dell'Amore Infinito.

Ecco quindi perchè la scuola, confortata anche dall'insegnamento della Chiesa, si è assunta il compito e la responsabilità di dare ai giovani informazioni chiare ed esaurienti su questo grande argomento.

Chiare ed esaurienti perchè il sesso, voluto da Dio, intrinsecamente valido, non ha e non deve avere tabù. A guardarlo con occhio sereno appare limpido come tutto il creato.

"Abbiamo parlato dell'amore, scintilla dell'amore supremo ..."

CHE COSA ABBIAMO FATTO?

Ci siamo posti il dilemma: Informazione sessuale o Educazione sessuale?

Informazione significa esporre al giovane i termini esatti dell'argomento così come appaiono a chi legge nel grande libro della natura.

Educazione significa affiancare il giovane nelle sue scelte, discuterle con lui, orientarlo, correggerlo se occorre.

È ovvio che il tempo a disposizione, molto limitato, e il discorso a livello di classe e non di individuo, ci portavano necessariamente verso la prima soluzione, attendendo che la famiglia si inserisse subito dopo per compiere l'opera educativa, forte dell'informazione che il giovane aveva testé ricevuto dalla bocca del medico, dell'esperto.

Noi pensiamo però che il nostro lavoro informativo non sia stato privo di un certo contenuto educativo. Illustrare i fenomeni della natura e le leggi meravigliose e precise che regolano la funzione sessuale non può non comportare una visione ben più elevata e nobile del problema di quanto non indichi il film a contenuto boccacesco, o la rivista dove la immagine tende più ad emozionare che ad informare.

Abbiamo raccontato ai ragazzi la storia bella dello spermatozoo che corre veloce tra ostacoli e difficoltà verso l'ovulo che lo attrae chimicamente; abbiamo descritto il loro incontro visto al microscopio e il formarsi del nuovo essere: la prima cellula del figlio che nascerà. E subito ci siamo chiesti donde viene lo spermatozoo, donde l'ovulo e dove s'incontrano. E così abbiamo parlato dell'anatomia e fisiologia del corpo maschile e femminile e di tutti i meravigliosi meccanismi e delicati equilibri che li governano. Abbiamo parlato dell'amore, scintilla dell'Amore Supremo, della unione procreatrice frammento della Potenza Creatrice Infinita, abbiamo visto la nuova vita, il nuovo essere formarsi protetto dal seno materno, lo abbiamo visto venire alla luce.

È stata una gradevole sorpresa sentire desto l'interesse dei giovani sui problemi della genetica, della embriologia, della gravidanza, del parto. Ci è parso di sentire che il giovane colloca istintivamente la funzione sessuale nel grande quadro della funzione di riproduzione, così come appare a chi legge nel libro della Natura.

Coi più maturi delle classi superiori abbiamo trattato anche delle deviazioni della funzione sessuale, dalla masturbazione alla omosessualità. Abbiamo parlato delle malattie veneree, abbiamo parlato della regolamentazione delle nascite illustrando chiaramente i mezzi naturali e innaturali.

Possiamo dirci soddisfatti del nostro lavoro?

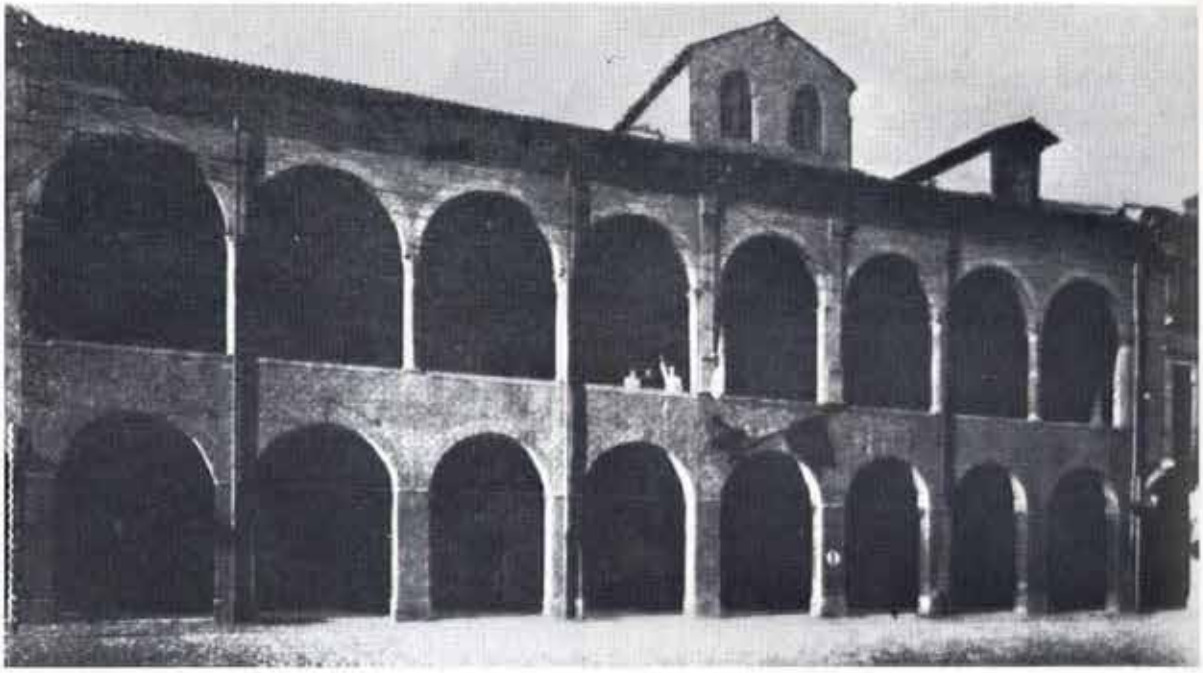
Certo molto di più si può fare. Spesso i giovani stessi ci hanno chiesto incontri più frequenti. Qualche parola di incoraggiamento e plauso è venuta dalle famiglie. Osiamo dire che sono mancati quasi del tutto rimproveri e proteste.

Tutto questo ci è stato di conforto.

Al momento di muovere i primi passi il terreno ci appariva tanto delicato, tanto difficile.

Ma forse queste erano solo paure e inibizioni di noi adulti. I giovani sono certamente molto più schietti e spontanei di noi.

Dott. Stefano Cocchiglia
Medico dell'Istituto



Al n° 1 di Piazza del Santo è il Collegio Pratense (ora Distretto Militare). L'edificio, ripristinato dopo la prima guerra mondiale, divenne caserma e successivamente distretto militare.
Dona maestà e decoro alla facciata la grande loggia ad otto arcate. Internamente un porticato quadrangolare sorregge un loggiato continuo della stessa forma.

Risalendo alle origini della Scuola Padovana

Mentre, senza tanto dare nell'occhio, le cose stanno cambiando nel panorama della scuola italiana, in forza della legge 477 sugli Organismi Collegiali e sui Distretti Scolastici, destinata a coinvolgere tutte le forze civili, politiche, sociali, dagli insegnanti alle famiglie, dagli alunni ai lavoratori, per realizzare una vera gestione democratica e riconoscere a tutti il diritto allo studio, mentre le Regioni stanno promulgando le leggi per l'assistenza scolastica sia individuale che collettiva, il prof. D. Cesaro ci riporta alle origini della scuola padovana quando molti, anche allora, relativamente ai tempi, si davano da fare perchè l'istruzione non restasse privilegio di pochi, ma si allargasse fino ai giovani dalle "sgalmare" ai piedi.

Nella scuola non universitaria, al cadere del Medioevo, i bambini imparavano i numeri e a compitare; poi l'abaco e il Salterio, che leggevano in latino senza capirlo, Seguiva lo studio di qualche grammatica elementare e si passava finalmente a comporre in latino. È stato detto che il Medioevo ebbe scarso senso della gioventù, non tanto per consapevole ostilità alla giovinezza, quanto per mancanza del senso delle varie età. Perciò si sentì maggiormente la novità della didattica umanistica. Per gli umanisti studi liberali sono quelli che rendono libero l'uomo, di chiunque sia figlio. La scuola umanistica vuole, prima di tutto, formare degli uomini; e vuole che mercanti e artisti, giuristi medici e teologi, capi dello Stato o della Chiesa, condottieri, magistrati, tutti i cittadini attivi, siano innanzitutto uomini, legati a un vincolo comune, con una cultura comune, membri di una più universale "res publica"; capaci di un incontro anteriore ad ogni visione di fede, di professione, di attività.

Nel periodo di passaggio dall'una all'altra didattica sorgono in Padova i primi "collegi", conseguenza della

fondazione dell'università, e particolarmente dell'erezione della facoltà teologica. Prima abbiamo notizie specialmente sulla formazione dei chierici. I sacerdoti del duomo avevano l'obbligo della vita collegiale e parecchi canonici istruivano la gioventù che si avviava al sacerdozio. Quella del duomo però non era l'unica scuola. Nel 1123 fu concesso ai chierici di S. Sofia il privilegio di essere ordinati senza sottostare al tirocinio della cattedrale. C'erano inoltre scuole sparse qua e là, alcune nelle case degli insegnanti, altre nei conventi dove risiedevano i frati professori. Ancora non esisteva edificio che tutte le riunisse. Anche dopo che Padova ebbe la Facoltà Teologica (1363) queste scuole sopravvissero. Nel 1370 infatti vengono ricordate scuole a S. Lucia, a S. Agnese, in contrada Casa di Dio, fuori della porta Ponte Corvo; un gruppo di scuole esisteva pure a S. Biagio, in poveri e angusti locali, che potevano ricordare il "vico degli strami" di Parigi. La Facoltà Teologica portò grande incremento all'università in generale e non solo all'educazione ecclesiastica. Ne sono prova i numerosi collegi fondati per accoglervi gli studenti che accorrevano a Padova da tutte le parti. Circa il 1360 Francesco da Carrara fondò e dotò generosamente un collegio per 12 alunni. L'esempio del principe fu seguito da Pietro Boateri, che aprì nel 1363 il collegio Tornacense. Nel 1390 Iacopo d'Arquà raccolse in un terzo ospizio alcuni studenti giovani che frequentavano la scuola di filosofia. Nel 1393 Pier Garfrano fondò una casa per tre alunni dell'isola di Cipro.

Più importante fu il collegio che Pileo da Prata fondò sul modello del Tornacense per 20 giovani teologi del Friuli, di Venezia, Treviso e Padova, 5 per ogni città. Nel 1398 Nicolò da Rio nel testamento stabilì che, qualora il fratello Daniele, suo erede universale, fosse morto senza prole, si fondasse un collegio in contrada Pozzo di Vacca, nella sua stessa abitazione, per studenti delle arti e di medicina. Volle che fossero almeno 6, tutti originari della città o provincia, presentati, uno ciascuno, dai gastaldi delle fraglie dei notai, pellicciai, spadari, coltellai, cardatori e giubbettieri. Essi dovevano essere bene istruiti in grammatica e venire approvati dal più vecchio membro di casa da Rio. Nel 1405 Daniele, dettando testamento, stabilì che la volontà del fratello fosse eseguita puntualmente entro un anno dal termine della guerra che Francesco da Carrara stava combattendo contro Venezia. Per il finanziamento destinò i suoi possedimenti di "Villa Muta" nella campagna padovana. Tanto sicuro era del buon esito di quella guerra che pochi mesi più tardi segnò la tragedia dei Carraresi! Le disposizioni di Nicolò non furono dunque mai eseguite. Nel 1442 infatti dettò il suo testamento Riccardo "de Vulpario". Tra i pagamenti fatti dai suoi commissari testamentari, c'è un versamento in favore di maestro Matteo da Rio, che insegnava all'attuale via Dante e non nell'abitazione di contrada Pozzo di Vacca, per comperare scarpe e zoccoli agli scolari poveri. La nota di costume che, come fa notare il Sambin, ricorda le vecchie "sgalmare" dei padovani, riceve completamento da quest'altra notizia. Nel 1400 un certo maestro Lazzaro, facendo testamento, dispose l'erezione di un collegio per scolari di grammatica inferiori ai 14 anni e destinò un legato per pagare un barbiere che ogni settimana radesse e facesse il bagno ai fanciulli e similmente un lavandaio che ne lavasse settimanalmente la biancheria personale. Vesti umili e linde, capo rasato, "sgalmare" ai piedi: immagine antica del collegiale padovano, cancellata solo di recente dalla nuova società dei consumi.

In via G. Galilei n. 18 ebbe sede dal 1367 al 1822 il Collegio Tornacense, dedicato a S. Maria di Tornay. L'edificio è stato recentemente abbattuto per dar posto al Collegio dei Medici Missionari. Rimane ancora in piedi l'arco di ingresso, del 1740, avente sulla sommità tre buone statue, raffiguranti la Sapienza, fra lo Studio e la Preghiera.

Più di ogni altra cosa importa però notare che nell'ultimo periodo dei Carraresi miglioravano le condizioni degli studenti. A ciò erano interessati tutti i cittadini: il signore, il vescovo, i ricchi. Talora anche i legati testamentari che umili cittadini lasciavano in favore dei poveri venivano convertiti in "borse di studio" per volere del vescovo. Ne avvantaggiavano giovani di ogni età e disciplina, scelti da ogni classe sociale, specialmente tra i meno abbienti.

Dott. D. Francesco Cesaro

Agli Ex-alunni

INVITO A RIORGANIZZARE L'ASSOCIAZIONE EXALLIEVI "BARBARIGO" E PROPOSTA PER UN'OPERA IN MEMORIA DEL COMPIANTO RETTORE MONS. ZANNONI

Carissimo,

finalmente il "Barbarigo" si ricorda dei suoi exalunni che, cresciuti in una grande famiglia, non si è più riusciti a radunare insieme dopo la scomparsa del compianto rettore Mons. Zannoni.

Ora però, dovendo attuare la gestione collegiale della Scuola, a norma della legge 477, noi intendiamo includere tra le altre componenti del Consiglio d'Istituto anche una rappresentanza di exalunni che, esperti della nostra scuola, possano darci preziosi consigli sul come la Scuola deve rinnovarsi e progredire.

Per realizzare questa rappresentanza abbiamo programmato tre grandi incontri degli exalunni:

— per gli exalunni del LICEO SCIENTIFICO : Domenica 26 Maggio,

— per gli exalunni del LICEO CLASSICO : Domenica 2 Giugno,

— per gli exalunni dell'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE : Domenica 9 Giugno.

Il programma dell'incontro sarà il seguente:

ore 10,30 : S. Messa nella cappella dell'Istituto;

" 11,45 : Assemblea nella nuova sala delle riunioni;

" 12,30 : Foto ricordo e pranzo.

Dopo l'esposizione del Rettore sulla validità del rapporto tra la Scuola e i suoi alunni, si cercherà di riorganizzare l'"Associazione exallievi" del Barbarigo per una partecipazione più attiva e cordiale alla vita dell'Istituto.

Nelle tre assemblee si discuterà anche un piano d'incontri, per classe o per annata, per favorire il rapporto di amicizia e di collaborazione.

Approfittando dell'occasione la Direzione del "Barbarigo" si rivolge agli exalunni, che hanno già una posizione economica sicura, per realizzare un'opera in memoria del compianto Mons. Zannoni e utile all'insegnamento delle lingue straniere, che esige nuove tecniche e nuove attrezzature.

Si tratta di installare un LABORATORIO LINGUISTICO, di buona marca, per la spesa di 17 milioni, a sostegno dell'insegnamento scolastico a tutti i livelli.

Le difficoltà economiche in cui versa la Scuola, oggi specialmente, non le permettono da sola a far fronte a spesa così ingente e fuori della ordinaria amministrazione. Perciò essa affida la realizzazione di una tale iniziativa alla generosa amicizia degli exallievi che hanno così modo di testimoniare la loro riconoscenza all'Istituto che li ha educati.

Se il contributo sarà generoso e sufficiente, durante le prossime assemblee, potremo inaugurare il nuovo LABORATORIO LINGUISTICO e commemorare nel modo più degno la memoria del venerato Mons. Zannoni, educatore impareggiabile.

Nell'attesa di rivederti nei prossimi incontri ti saluta cordialmente.

Il Rettore
Sac. Mario Mortin

In gita al Santuario di Pinè il personale non insegnante che collabora al buon andamento della scuola del Barbarigo e che sarà rappresentato nel Consiglio d'Istituto per la legge sugli Organismi collegiali, nel prossimo anno scolastico.

Gli alunni della II media C che hanno tentato l'esperienza della recitazione espressiva con la guida di Giorgio Piubello, già alunno del prof. D. Pietro Toniolo animatore della classe secondo lo spirito della piena educazione.

Esperienze nella scuola media

MANZONI - LEOPARDI - CARDUCCI - PASCOLI - UNGARETTI -

"Dagli atri muscosi, dai fori cadenti....
"D'in su la vetta della torre antica.....
"La donzelletta vien da la campagna.....
"I cipressi che a Bolgheri.....
"Da me... Non quando m'avviai trepido.....
"C'è una voce nella mia vita.....
"Il giorno fu pieno di lampi.....
"C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole.....
"Sempre un villaggio, sempre una campagna.....
"E il cuore quando d'un ultimo battito.....

nella dizione di GIORGIO PIUBELLO, studente universitario in Padova e applaudito attore di una compagnia teatrale che allieta le estati veronesi, hanno fatto vibrare il messaggio dei nostri poeti.

Con amore, in preparazione ad una mattinata di "dizione" in Aula Magna dell'Istituto, presente il Preside e presente Giorgio Piubello, ciascuno ha curato una edizione dei testi preferiti ricercando da enciclopedie e riviste i risvolti biografici che favoriscono la interpretazione delle poesie.

Le edizioni curate presentano alcune caratteristiche: la spaziosità, la calligrafia, il commento illustrato, la ricerca dei caratteri per le copertine e i titoli, fregi ornamentali colorati... Il lavoro fu amato perchè lasciava spazio alla creatività.

Il venerdì 5 aprile i singoli alunni si sono esibiti... davanti alla scolaresca, presente il Preside. Il Preside ha avuto parole di elogio e di incoraggiamento, e di tutti ha espresso per iscritto una valutazione sulla edizione curata.

Riconsegnando i lavori ha anche fatto omaggio a ciascuno di una penna ricordo con l'incisione della scritta "BARBARIGO - '74 - II° C". Ha consegnato la penna ricordo con l'augurio di imparare a scrivere sempre meglio, alla scuola dei nostri poeti.

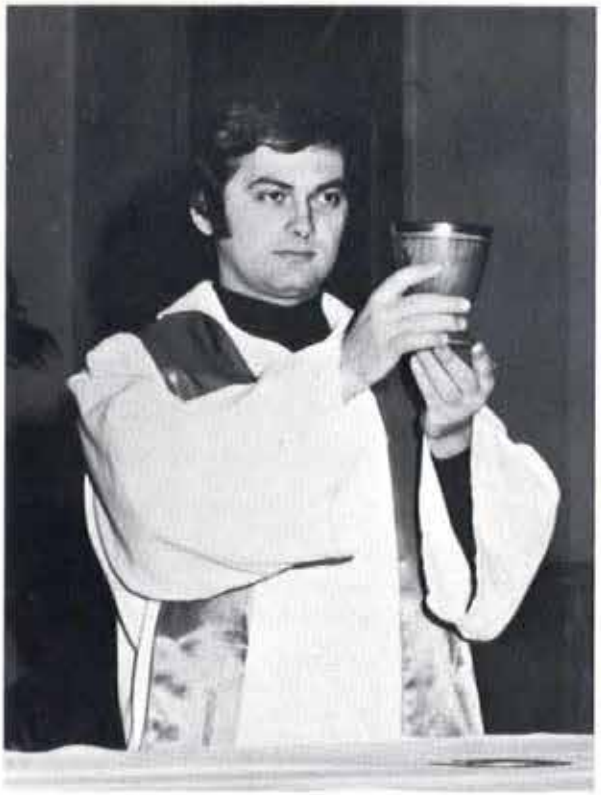
Notizie di casa nostra

Panathlon International
«Ludis inugit».

All'Hotel Ristorante Padovanelle venerdì 30 novembre 1973, in un clima di grande festa, presenti le massime Autorità cittadine è stato premiato l'alunno di V° Liceo Scientifico Loppoli Silvano, secondo classificato categoria juniores nel 16° concorso Panathlon - Provveditorato agli Studi.

Tra gli studenti vincitori e i rispettivi presidi, il nostro SILVANO, oltrechè per i baffetti, si distingue anche per la sua tarchiata statura veramente di atleta di classe.

IV° Ragioneria, vincitrice del torneo 1973/74 per il triennio superiore.
In piedi: Rettore (allenatore) Ferro Calore Longhin Meneghetti
Accosciati: Baggio, Gagnolato, Zecchin, De Biagi;
La grinta vorrebbe essere di grandi atleti, ma non sembrano molto preoccupati o compresi del ruolo di vincitori!



Sacerdozio come servizio

UN SACERDOTE COMBONIANO TRA GLI ALUNNI DELLA MATURITÀ CLASSICA

Il P. Paolo Corazza, alunno comboniano della terza liceale, ha ricevuto la Ordinazione Sacerdotale il 16 marzo 1974 nella chiesa dei Missionari in Via S. Giovanni da Verdara. Presenziarono alla cerimonia con i Professori del liceo molti dei compagni di scuola, che qualche giorno dopo hanno ascoltata la S. Messa celebrata per loro nella cappella della nostra scuola.

D. Paolo si presenta in questo ricordo che vuole lasciare agli amici del Barbarigo.

"Parlare di me non ha molto senso. Spero solo che la mia presenza abbia potuto far riflettere un po' sulle responsabilità che sono legate alla vita di ognuno.

Io personalmente non sono un uomo eccezionale per nessun verso. Però è di ogni cristiano prestare attenzione a Dio e al mondo in cui si trova a vivere tenendo sempre presente come il Padre ci ha scelto perchè serviamo, ed in questo servizio ci rivolgiamo soprattutto ai più poveri."

Alloro per Vito Maellaro

Neo-ingegnere, è il primo dei magnifici tre fratelli, che hanno frequentato la nostra scuola. Viene dal meridione e si è distinto per la schiettezza, la semplicità, la generosità, la diligenza e la forza d'animo pari alla sua robustezza fisica. Ora serve la patria come allievo ufficiale e poi speriamo torni nel settentrione, dove si è formata la sua educazione culturale e la scrupolosa coscienza del dovere.

Alloro anche per Venuleo Sandro laureato in medicina.

Felicitazioni vivissime.

NOZZE

felicitazioni ed auguri alle nuove famiglie di:

— SILVANO MORBIATO e G. PAOLA POLETTI
— ROBERTO SICHIROLLO e ROBERTA GARBIN
— MAGAROTTO CARLO e DORA TESSARI
— Rag. ANTONIO FUSATO e GIANNA RISSI
— Rag. ANGELO ANGELINI e ANNALAURA RINALDI
— CALGARO GIORGIO e CUNICO INES
— Dr. TASSINATO ANGELO e ROSSATI GINA
— Dr. BAZZAN GRAZIANO e PIERESSA ROSETTA
GIOVANNI BATTISTA FERRETTI e ANNA TO-
— NIATO

È ARRIVATO

— ALESSANDRO BERTON figlio di Giuliano exallievo di Carrara S. Giorgio.

Auguri di ogni bene.

RIPOSANO IN PACE

Ricordiamo con riconoscente affetto i sacerdoti

— Mons. GIOVANNI MARIA BIANCHIN, padre spirituale del collegio Barbarigo dal 1925 al 1934, professore di teologia nel Seminario Vescovile, mancato l'11 Novembre 1973
— Don MARIO GEREMIA, segretario ed economo del Barbarigo, dall'anno 1933 al 1943 ha finito le sue lunghe sofferenze il 7 Aprile 1974

Con cordiale rimpianto ripensiamo agli exalunni stroncati nel fiore della loro giovinezza improvvisamente e preghiamo conforto alle loro famiglie:

— POZZER GIUSEPPE
— SCIANDRELLO PAOLO
— ZORZI ROBERTO

Rinnoviamo il cordoglio e la partecipazione al lutto degli insegnanti e degli alunni

— Prof. D. GIOVANNI APOLLONI per la perdita del fratello GIUSEPPE
— Prof. MARCHESI VILUCIO per la scomparsa della Signora ALICE ROSA COSTA
— Prof. D. GIUSEPPE VERZOTTO per la perdita della mamma PERIN GIUSTINA
— Prof. MIOTTI CATERINA e dei figli GIAMPIETRO e ALESSANDRO privati del marito e padre Dott. MAISTRI GIOVANNI, magistrato di Cassazione
— GHEDINI NICOLÒ per la morte del padre avv. GIUSEPPE;
— MIOLA FILIPPO per la morte del padre GIOVANNI;
— VIOLATO GIUSEPPE per la morte del padre ACHILLE;
— SAETTI STEFANO ha perduta la madre ELODIA;
— GOTTARDO ALBERTO la madre AGNESE;
— BOSCARO GRAZIANO la madre GIOVANNA;
— ARTUSI MARINO ha perduto il padre VITTORIO;
— BORDIN GALTAROSSA MARISA e PAOLO hanno perduto il padre BRUNO;
— FASSINA CARLO e RENATO hanno perduto lo zio Don MARIO ZAMBELLI e LANDO ALBERTO il fratello ANDREA.

La Direzione del Barbarigo ringrazia vivamente la famiglia DELL'ORTO che in occasione dell'anniversario del compianto figlio RICCARDO già alunno dell' I.T.C. come ogni anno, ha elargito una cospicua somma per l'aggiornamento del laboratorio di fisica, intitolato al Suo nome.

ANTONIANA S.P.A. - INDUSTRIA GRAFICA - PADOVA - Tel. 42308/9